TRIESTE, Giovedì 19 Dicembre 194[0]
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio ...
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie ...
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Im[pero]

[IL P]ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Il logorio e le perdite costringono il nemico a rallentare la pressione in Marmarica

Aspri combattimenti sul fronte greco - L'incrociatore silurato davanti a Porto Bardia è affondato - 13 aerei nemici complessivamente abbattuti

Violento assalto della nostra aviazione agli impianti e ai depositi di Porto Sudan

IL BOLLETTINO 194

Il Quartier Generale delle [F]orze Armate comunica in da[ta] di ieri:

Nella zona di frontiera Cire[nai]ca le truppe nemiche, per il [lo]gorio e le perdite subite, han[no] rallentato nella giornata di [ieri], nona della grande batta[glia], la loro pressione.

Le nostre artiglierie hanno [ef]ficacemente battuto reparti di [mezzi] meccanizzati nemici, [m]entre le nostre formazioni [a]eree hanno bombardato unità [co]razzate più lontane.

L'incrociatore nemico silu[ra]to dinanzi a Porto Bardia, [di] cui al Bollettino 193, è sta[to] visto capovolgersi ed affon[da]re. Gli aerosiluranti affon[da]tori erano al comando del [ca]pitano pilota Grossi e del te[ne]nte pilota Barbani, coadiu[v]ati dagli osservatori tenenti [di] vascello Marazio e Riva.

Nostri apparecchi hanno [bo]mbardato navi da guerra in[gl]esi presentatesi davanti a [P]orto Bardia. L'aviazione da [ca]ccia avversaria ha contrasta[to] l'azione dei nostri bombar[di]eri, che hanno abbattuto un [a]pparecchio «Gloster». Nostre [fo]rmazioni da caccia di scorta [ai] bombardieri, hanno impe[gn]ato combattimento con la [ca]ccia nemica: un «Hurrica[ne]» è stato abbattuto; un no[st]ro apparecchio da caccia non [è] rientrato.

Dei cinque apparecchi na[zi]onali che nel Bollettino 193 [e]rano stati dati come perduti, [d]ue hanno fatto ritorno alla [b]ase. Fra i due apparecchi che [si] possono ritenere definitiva[m]ente perduti è anche quello [d]el colonnello Aramu, due vol[te] Atlantico bombardiere di ec[c]ezione, che alla testa dello [s]tormo aveva diretta l'azione.

Nella giornata del 16 so[no] stati abbattuti cinque caccia [in]glesi.

Sul fronte greco, nel settore [de]ll'XI Armata, si sono svolti [a]spri combattimenti. Nostre [fo]rmazioni da caccia hanno ef[f]ettuato efficaci azioni di mi[tr]agliamento su concentramen[ti] di truppe nemiche.

In Egeo nella mattinata di [ie]ri, aerei nemici hanno lan[c]iato alcune bombe su Rodi e [S]tampalia.

In Africa orientale, nostre [fo]rmazioni aeree hanno effet[t]uato un'azione notturna sui [c]ampi di Erkovitz, Sabt e [S]ummit, sorprendendoli in pie[n]a attività: sono stati spezzo[n]ati una diecina di apparecchi [al] suolo.

Una nostra formazione da [b]ombardamento ha eseguito [u]n'efficace azione notturna su[g]li impianti portuali e sui de[p]ositi di nafta di Porto Sudan. [D]urante il volo di rientro un [a]pparecchio, per il cattivo tem[p]o era costretto ad atterrare in [te]rritorio nemico; riusciva però [a] ripartire rientrando incolume [al]la base. Altre azioni da bom[b]ardamento venivano effettua[t]e dai nostri reparti sulla sta[z]ione ferroviaria di Ghedaref [e] sugli apprestamenti difensivi [d]i Otrub e Monte Rejan.

Durante la giornata, ad on[d]ate successive, formazioni da [b]ombardamento hanno ripetu[t]o l'azione sulla base aerea, il [p]orto e il deposito di nafta di [P]orto Sudan; quattro velivoli [n]emici sono stati sicuramente [d]istrutti al suolo; gli impian[ti] portuali e i depositi di nafta [s]ono stati danneggiati in ma[n]iera evidente: grandi colonne [d]i fumo erano visibili a distan[z]a. Una nostra formazione at[t]accata da 7 velivoli da caccia ne abbatteva 2; un nostro velivolo non è rientrato.

Nei pressi di El-Uak la nostra aviazione ha bombardato e spezzonato mezzi meccanizzati nemici; un apparecchio non è rientrato.

Non è nostra abitudine far la chiosa di vane parole di Comunicati del Comando Supremo delle Forze Armate. Essi sono così limpidi, così lineari, così schematicamente sobri, così precisi e rispondenti alla realtà effettiva della situazione quotidiana sulle varie fronti della guerra, che ogni tentativo di amplificarli equivarrebbe a diminuirne il valore.

Tuttavia non possiamo fare a meno di rilevare come il Comunicato 194, costituisca una superba pagina di questa prodigiosa storia che l'Italia crea e vive dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, in uno sforzo di combattività che non ha pari nè trova riscontro in esempi anteriori, tanto esso è vasto, complesso e impegnativo per tutte le armi, e per tutte le terre e le genti soggette alla nostra bandiera.

Se l'Inghilterra s'era illusa d'aver fatto barcollare l'Italia scagliandole contro la sua più poderosa macchina di guerra, questa illusione s'è rivelata ingannevole ed effimera.

Infatti, a nove giorni dall'inizio della grande battaglia della Marmarica, l'offensiva inglese, lungi dall'intaccare in profondità, la saldezza dello schieramento difensivo italiano, è stata oltre che contenuta con bravura senza limiti, anche tremendamente logorata.

L'iniziativa italiana è sempre audace, intensa, implacabile, lungo la distesa di tre mari e di ben sette frontiere, che appaiono rigorosamente controllate e dominate, con danno ed usura sistematica del nemico.

La gravità delle perdite inglesi

Roma, 18

Per dare oggi una sola idea delle perdite britanniche dopo il terzo giorno di combattimento, quando le forze imperiali britanniche non si erano ancora impegnate sulla prima linea difensiva italiana, quella di Bardia, diremo che sono giunti al Cairo ben nove treni carichi di feriti britannici. Si aggiungano ad essi i feriti gravi dirottati in altri centri, quelli rimasti per la strada in una zona di oltre 400 km., i morti e i dispersi, e si può già avere la misura del colpo inflitto dalle armi italiane agli attaccanti, sul solo margine iniziale della grande battaglia, che impegnava soltanto le nostre truppe mobili e le posizioni più avanzate meno armate.

Si informa anche che a decine si contano ogni giorno le autoblinde e i carri armati britannici distrutti con gli uomini dalle armi italiane.

Le vicende della lotta attentamente seguite a Belgrado

Belgrado, 18

(T.) Pochissime fra le fasi della guerra attuale furono seguite dal pubblico jugoslavo come la gigantesca lotta sostenuta in questi giorni dall'Italia sui fronti greco, africano e marittimo, ed è giusto riconoscere che nonostante la rigorosa neutralità della stragrande maggioranza della stampa, il pubblico si è reso conto di che tempra siano i combattenti italiani.

Il *Vreme* chiarisce nettamente le condizioni strategiche e tattiche della lotta in Marmarica, scrivendo che nella lotta nel deserto *«ogni azione offensiva porta ad un successo, che può essere annullato da un successo nemico, provocato da un'ulteriore iniziativa offensiva. In questa lotta la profondità dell'avanzata è superiore a quella che si verifica sui campi di battaglia europei. Sino a quando il morale delle truppe è alto, e le informazioni italiane lo confermano, la perdita di territorio desertico non ha alcuna importanza»*.

In un altro articolo lo stesso giornale nota come gli Inglesi hanno iniziato la loro offensiva avendo alle spalle le loro basi e davanti il deserto, al contrario degli Italiani, che avevano dietro di sè il deserto e le basi di rifornimento lontane oltre 600 chilometri. Ora le posizioni sono mutate: Graziani ha nelle retrovie una rete stradale, mentre gli Inglesi dispongono solo di una strada da Marsa Matruh sino alla prima linea. Il deserto, che ha fermato l'avanzata di Graziani, annullerà ora quella degli Inglesi.

«In questa guerra — conclude il Vreme *— gli Italiani hanno un grande vantaggio sugli Inglesi: il loro capo, il Generale Graziani, ha una grande esperienza delle operazioni nella zona desertica. Egli è nato per fare la guerra su questo terreno. L'ulteriore corso dei combattimenti mostrerà che ciò è perfettamente giustificato».*

Spigolando fra la corrispondenza dal fronte greco si coglie ancora più il senso di ammirazione per il valore, la tenacia e l'assoluta dedizione dei soldati italiani.

«Gli Italiani — scrive il corrispondente del Vreme *dal fronte greco — difendono molto valorosamente le loro posizioni e infliggono al nemico gravi perdite».*

«Gli Italiani, scrive in un altro punto il giornale, consolidano ininterrottamente le loro posizioni. Basta gettare uno sguardo sulle regioni dove sono in corso combattimenti per rendersi conto delle indescrivibili difficoltà che sinora hanno ostacolato le operazioni. La pressione delle truppe greche è molto diminuita e gli Italiani sono appoggiati dall'aviazione, la quale anche col tempo peggiore attacca le truppe greche e cosparge di bombe le loro posizioni».

Secondo quanto scrivono tutti i giornali su tutto il fronte la pioggia e la neve non cessano di cadere, e i torrenti ingrossando hanno allagato i terreni, asportato ponti, mentre una nebbia fitta rende impossibile l'orientamento. E' impressione generale e concorde di tutti gli osservatori jugoslavi al fronte greco che, a mano a mano che diminuisce la sproporzione fra Greci e Italiani, i Greci sentono avvicinarsi il *«momento della resa dei conti»*.

Lo sforzo inglese nel Mediterraneo

nelle valutazioni dei circoli berlinesi

Berlino, 18

La stessa propaganda britannica deve essersi accorta di essere andata troppo in là prospettando le vicende della guerra, una volta tanto non sfavorevoli all'Inghilterra, alla frontiera libico-egiziana, come una svolta decisiva; e, come osservano stasera alcuni autorevoli commentatori tedeschi, va tornando prudentemente sui suoi passi. *«Non perdiamo la testa* — diceva oggi radio Londra — *e vediamo le cose come veramente sono»*. Dinanzi al microfono londinese è stato richiamato lo scrittore Priestly che per un certo momento ne era stato tenuto lontano dal Governo per le sue idee troppo avanzate in materia sociale. Ed oggi, pur non sottovalutando l'importanza del teatro di operazioni mediterraneo non ha nascosto che la guerra si deciderà altrove.

Macchina indietro

Nel Mediterraneo stesso, del resto, l'Inghilterra è ben lungi dal poter cantare vittoria. Che la Granbretagna non potesse assistere impassibile all'assalto delle sue posizioni in Mediterraneo, era prevedibile, e le Potenze dell'Asse ne avevano tenuto conto — lo afferma categoricamente Silex nella *D. A. Z.* Ma l'ubriacatura britannica per la riconquista di alcune posizioni perdute sarà, al momento dovuto, seguita da una nuova salutare doccia fredda. Data la posizione geografica dell'Italia — secondo l'ufficioso tedesco — l'intero peso della guerra nel Mediterraneo si è rovesciato finora solo su di essa:

«Noi conosciamo benissimo quale sia il peso della lotta comune delle due Potenze alleate contro l'Inghilterra. Proprio per la grande importanza annessa dagli inglesi al Mediterraneo, sono i nostri stessi avversari a fare apprezzare a noi stessi la entità del compito assuntosi dalla nostra alleata. L'Inghilterra ha fatto nel Mediterraneo uno sforzo ingente, il massimo che poteva fare. Il popolo tedesco apprezza come si conviene la presente lotta condotta dagli Italiani, i quali sapevano benissimo di provocare, con il loro attacco alle posizioni britanniche, una energica controffensiva dell'avversario. Gli Inglesi non hanno esitato ad ammassare truppe australiane, neozelandesi e anche indiane in un ristretto punto del fronte ad impegnare una grande quantità di aeroplani e navi da guerra, a sacrificare una quota notevole del naviglio mercantile, dimostrando quanto sia preziosa, nel quadro della guerra dell'Asse contro la Granbretagna, la parte che deve sostenere l'Italia».

La stampa nazionalsocialista non ristà dal sottolineare il valore episodico locale di quei successi che la propaganda britannica vorrebbe spacciare come un elemento decisivo della guerra, per ragioni di politica interna e internazionale, più volte esposte nei giorni scorsi.

«Sia nella guerra abissina come in quella di Spagna — scrive stamane il *Völkischer Beobachter* — l'Italia ha vissuto consimili episodi, che non hanno avuto alcuna influenza sull'ulteriore sviluppo delle cose. Ricordiamo che anche al tempo della campagna etiopica, Roma aveva messo in bilancio il pericolo di un conflitto armato con l'Inghilterra per affermare i suoi diritti vitali; ricordiamo che è stata l'Italia ad infliggere un colpo mortale alla Lega delle Nazioni e ad influire in modo così deciso sulla situazione generale europea che le Potenze occidentali ritennero opportuno incassare silenziosamente la rioccupazione militare della Renania da parte nostra. Inversamente, l'appoggio della Germania fu allora di immenso valore per l'Italia. Così la comunanza di destini dei due popoli centroeuropei divenne la base della politica del Continente. L'Asse dimostrò la sua forza in tutti i momenti burrascosi dei nostri tempi».

Quanto ai goffi tentativi britannici, che in questa circostanza si ripetono, per staccare le due Potenze autoritarie il massimo organo nazionalsocialista dichiara che la fede e la fiducia strettamente legano i due popoli, ieri come oggi, oggi come domani. Lo stamburamento britannico delle cose africane, se può rimettere un po' in gamba lo spirito pubblico dell'Isola, non cambia di un ette quella che è la situazione militare, la cui gravità è stata anche ieri sottolineata in un discorso tenuto alla radio da Lord Beaverbrook preposto, come è noto, alla produzione aeronautica. Lord Beaverbrook ha detto che il suo Dicastero fa quanto è umanamente possibile per dare all'Inghilterra una flotta aerea adeguata alle esigenze belliche ma ha ammonito gli ascoltatori a guardarsi dagli «eccessivi ottimismi». L'Inghilterra subisce innegabilmente le conseguenze dei rudi colpi degli attacchi aerei tedeschi e della guerra sottomarina. La produzioni di aeroplani è duplicata, ma non avevano detto gli Inglesi che volevano entro qualche mese triplicarla o quadruplicarla addirittura? Non sembra neppure che gli apparecchi americani soddisfino in pieno i tecnici e gli aviatori britannici. Taluni tipi soltanto, secondo le informazioni della stampa nazionalsocialista, risponderebbero alle prestazioni degli apparecchi inglesi; gli altri sarebbero piuttosto antiquati.

Il contraccolpo verrà

E' interessante poi che mentre Lord Beaverbrook ha asserito che l'Inghilterra ha superato il momento della scarsità di apparecchi si è contraddetto affermando la necessità di avere un'assai maggior copia di bombardieri. E infine: «Non dimentichiamo che Hitler è sempre l'incontrastato padrone dell'Europa». Sulle dichiarazioni ottimiste di Lord Bearverbrook, sia pure con le riserve su accennate, giudicheranno meglio gli Inglesi, i quali possono già domandarsi dove sono e che fanno gli aeroplani che li avrebbero dovuti difendere dalle terrificanti incursioni eseguite dall'aviazione germanica su Londra, Coventry, Bristol, Liverpool e altri centri vitali della potenza bellica della Granbretagna.

Il *Münchner Tageblatt*, dopo aver descritto la critica situazione in cui versa l'Isola inglese, rileva che non deve sorprendere quindi la circostanza che Churchill approfitti di ogni minima occasione per deviare l'attenzione degli Inglesi dalla realtà presentando loro il miraggio d'un avvenire promettente. Una tale occasione è offerta dalla grande battaglia nel deserto che ha fruttato agli Inglesi qualche successo. Ma quanto più viva è oggi l'illusione artificiosamente prodotta dal sistema propagandistico britannico, tanto più grave sarà domani il contraccolpo che subirà la pubblica opinione inglese. E questo contraccolpo verrà immancabilmente, e di ciò sono garanti i risultati finora conseguiti dal valore e dalla tenacia italiani nei combattimenti coloniali.

L'*Abendblatt* scrive a sua volta che i successi inglesi hanno significato relativo. Fatta eccezione di Londra che anela rabbiosamente a vittorie, nessuno al mondo ha attribuito particolare valore strategico ai successi stessi riportati in Africa dagli Inglesi. Se anche non si può negare che gli Inglesi si battono in Cirenaica col massimo furore intuendo il pericolo che li minaccia in questo settore, che è la gola dell'Impero, resta tuttavia il fatto che tali avvenimenti non costituiscono che episodi di fronte ai quali stanno la tenacia ed il potenziale bellico dell'Asse. «La nostra lotta — conclude il giornale — chiuderà sempre più l'Inghilterra nella morsa ferrea che la stringe e sapremo rompere la sua resistenza».

Massimo Caputo

LA GIORNATA DELLA FEDE

Fervido saluto dei combattenti

a Galeazzo Ciano interprete fedele del Duce

Roma, 18

Cinque anni or sono la Nazione mostrava al mondo l'esempio magnifico del suo popolo che, stretto attorno al suo Duce, sfidava con fermezza e fortezza romane l'iniquo assedio economico di 52 Stati coalizzati, mentre in questo stesso giorno sull'Altare della Patria, dinanzi al sacello del più puro e nobile sacrificio, le donne d'Italia, prima fra tutte la Maestà della Regina Imperatrice, offrivano alla Patria ciò che rappresentava il simbolo più caro e più dolce della loro vita di spose e di madri: «la fede». Ma il sacrificio del popolo italiano ebbe poi la più grande e rigogliosa ricompensa: l'Impero. Oggi, nel ricordo di quel gesto, la Italia fascista e guerriera celebra ed esalta la forza del suo popolo impegnato ancora, e definitivamente, contro il medesimo nemico. E nel quadro imponente delle forze vive e operanti — forze morali e materiali — l'Italia ha rievocata la data con austere manifestazioni. E, così, stamane, nei capoluoghi di provincia, le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P. N. F. hanno deposto corone d'alloro alle lapidi ed ai monumenti ai Caduti in guerra.

All'Altare della Patria

A Roma, il rito di omaggio ha avuto luogo dove il 18 dicembre dell'anno XIV si svolse il rito della fede: sull'Altare della Patria. Dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, le dirigenti centrali e provinciali delle organizzazioni del Partito, presente il Federale, hanno deposto due grandi corone di alloro.

Dopo l'omaggio reso stamane al Milite Ignoto, si è riunito in un salone della sede centrale dell'Associazione combattenti, a Palazzo Doria, il dodicesimo Consiglio nazionale dell'Associazione stessa.

Aperta la riunione con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, presidente della Federazione combattenti di Fiume, il presidente nazionale della Associazione, Medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha fatto un'ampia relazione sulla vita associativa, facendola precedere dalla lettura di telegrammi di devoto omaggio alla Maestà del Re Imperatore, alla Maestà della Regina Imperatrice, al Principe di Piemonte e di vibrante saluto alle eroiche Forze Armate d'Italia. Quindi il presidente, fra il commosso e reverente omaggio dei convenuti, ha espresso il sentimento memore dei combattenti tutti per i camerati che col sacrificio eroico sono assurti alla gloria della immortalità. Elevate parole di ricordo e di esaltazione ha poi rivolto alla memoria di Costanzo Ciano e di Italo Balbo rievocandone le insigni virtù che li hanno resi tipici simboli della grandezza spirituale di nostra gente.

L'oratore, dopo aver rilevato che i combattenti italiani considerano, come ha insegnato il Duce, le glorie del passato non come un punto di arrivo, ma come una tappa luminosissima dell'incessante procedere della Marcia rivoluzionaria, ricorda che tutto ciò è dimostrato ampiamente dal fatto di avere i combattenti partecipato in gran numero alle guerre d'Africa e di Spagna, consacrando questo loro atteggiamento ancora una volta oggi, nel più solenne dei modi: domandando in grandissimo numero l'onore di partecipare in armi a questa ultima fase della gigantesca lotta fra due mondi che rappresentano il passato e l'avvenire.

Cameratesca solidarietà

Per questa innegabile dignità morale, i combattenti inviano con serena coscienza e vibrante orgoglio un cameratesco saluto di solidarietà guerriera a tutti i valorosi soldati d'Italia, a tutti i marinai e tutti gli aviatori che rinverdiscono i lauri perenni del luminoso e fecondo eroismo italiano. Il presidente afferma poi che il supremo atto di benevolenza in grazia del quale il Duce consentiva potessero domandare l'onore della tessera questi commilitoni che per varie ed in ogni caso non condannevoli ragioni non l'avessero domandato tempestivamente per l'innanzi, ha trovato piena rispondenza nello stato di coscienza e di spirito dei combattenti. A questo proposito egli ha ricordato che in base a dati forniti dalle varie Federazioni provinciali risulta che i combattenti della grande guerra 1915-18 che hanno ripreso le armi successivamente sono 66 mila 606 partecipanti alla campagna etiopica, 19.436 alla guerra di Spagna, 143.373 alla guerra attuale.

L'oratore si è quindi soffermato sui rapporti dell'Associazione con i combattenti della Germania nazionalsocialista, improntati a cordiale spirito di cameratismo e intensificatisi e rafforzatisi con saldi vincoli di comprensione e di simpatia in occasione dei viaggi compiuti nel 1938 e nel 1939 rispettivamente, dai combattenti del Reich in Italia e dai combattenti fascisti in Germania. Ed il presidente ha concluso nel ricordo della Regina Imperatrice che diede l'Augusto crisma della sua partecipazione personale alla Giornata della Fede, con l'omaggio vibrante dei combattenti al Re Vittorioso ed al Duce Fondatore dell'Impero.

La relazione della Medaglia d'oro Amilcare Rossi è stata lungamente ed entusiasticamente applaudita. Il presidente nazionale ha poi dato lettura dei messaggi inviati al Duce, al Segretario del Partito ed al Ministro degli Esteri, Conte Ciano. Il dodicesimo Consiglio nazionale si è concluso con il saluto al Re Imperatore e al Duce fra le più vive acclamazioni dell'imponente assemblea. Successivamente i camerati combattenti si sono recati alla sede Littorio, ove sono cati alla sede Littoria, ove sono Partito.

All'Istituto di cultura

Con una semplice, austera cerimonia, l'Istituto nazionale di cultura fascista ha iniziato oggi l'attività dell'anno XIX. Alla manifestazione, che si è svolta nel grandioso salone della massima istituzione culturale del Partito, sono intervenute alte personalità del Governo, del Partito, della politica, dell'arte e della cultura. Fra esse: il Segretario del Partito, i Sottosegretari all'Educazione Nazionale ed alla Giustizia, il presidente della Reale Accademia d'Italia, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma, il Vicesegretario dei «Guf» Ippolito, il Governatore e il Prefetto di Roma, i rappresentanti delle Potenze alleate e vari componenti il Direttorio del Partito. Numerosi erano pure i senatori, gli Accademici d'Italia, i consiglieri nazionali, gli ufficiali Generali.

Quando il Segretario del Partito ha raggiunto il salone centrale, si è levata appassionata l'acclamazione al Duce; e nella severità dell'ambiente il nome del Duce lungamente scandito ha echeggiato altissimo. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il presidente Pellizzi ha fatto una ampia relazione sull'attività svolta nell'anno XVIII dall'Istituto stesso. L'Istituto oggi conta 84 sezioni provinciali, 10 sezioni nei principali centri della comunità imperiale, oltre 600 sottosezioni e oltre 500 fra nuclei e gruppi aziendali. Le riunioni e le conversazioni di carattere politico dall'aprile all'ottobre dell'anno XVIII assommano ad oltre 30 mila. Tale periodo di tempo coincide con la durata della nostra guerra ed infatti sin dall'inizio della guerra il Ministro della Cultura Popolare, presi gli accordi dal Duce, dispose che l'attività dei nuclei di propaganda interna fosse demandata all'Istituto.

Il presidente ha quindi accennato al programma per l'anno XIX, che prevede un ulteriore potenziamento dell'attività di studio e di pubblicazioni. Cessati gli applausi che hanno coronato la relazione del camerata Pellizzi, l'Accademico d'Italia Formichi, Vicepresidente anziano della Reale Accademia d'Italia, ha svolto il tema «Verso un nuovo ordine mondiale».

Il messaggio consegnato al Ministro degli Esteri

Roma, 18

I dirigenti dell'Associazione nazionale Combattenti che hanno partecipato al 12.o Consiglio nazionale dell'Associazione, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano. Il presidente Amilcare Rossi ha riferito al Ministro sui lavori del Consiglio e precisamente sulla parte relativa all'attività svolta dall'Associazione all'estero e gli ha infine comunicato il seguente messaggio approvato dall'assemblea:

«I combattenti italiani di tutte le vittorie riuniti in Consiglio nazionale nell'anniversario della «Giornata della fede», nella quale, non soltanto gli anelli nuziali alla Patria in simbolico rito, ma al Duce, che aveva accettato per l'Italia la ignominiosa sfida del mondo coalizzato in un proposito insano, fu offerta l'ardente passione e la dedizione di tutto il popolo, deciso a fare propria la tremenda e gloriosa volontà di vittoria del suo grande Condottiero;

considerando che dopo il crollo militare della Francia, l'Inghilterra, già massima delle plutocrazie imperialiste, nel momento che è impegnata in una lotta mortale, si presenta quasi isolata nel mondo, specialmente in virtù della ponderata, illuminata e lineare politica del Duce, cui diede fattivo e intelligente contributo e passione realizzatrice il valoroso Squadrista, che alle eroiche imprese nei cieli d'Africa ha aggiunto la non meno eroica sua partecipazione persona e alla presente guerra, degno continuatore della superba tradizione dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo;

tenendo presente la nobile ed efficiente attività spiegata in ogni parte del mondo dalle loro organizzazioni all'estero e dai connazionali che gravitano attorno ad esse con la loro fede e con la loro opera;

salutano Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, e lo pregano di prendere atto e di voler portare a conoscenza del Duce che i combattenti italiani, mentre non si cristallizzano nelle glorie del passato, considerano manifestazione di geniale e umanissima concezione e di insigne dirittura morale tutte le fasi della politica estera determinate dalla sua veggente volontà e segnatamente quelle che contraddistinguono il tempo mondiale della Rivoluzione fascista, iniziatosi, dopo il crimine delle sanzioni, col ripudio di ogni equivoca procedura della tradizione diplomatica imposta e tenuta in onore dalle Potenze egemoniche».

Il Ministro Ciano ha intrattenuto cordialmente i rappresentanti nazionali e provinciali dell'Associazione ai quali ha rivolto espressioni di compiacimento per la fervida attività svolta con piena comprensione della politica estera del Regime.

La colonizzazione del latifondo siciliano: veduta d'insieme di Borgo A. Bonsignore (Agrigento) (Fotocelegica Bronzetti, Palermo)

Opinioni

Il potenziale dell'Asse

Uno dei più chiari e persuasivi articoli pubblicati in questi giorni dalla stampa tedesca si è letto nella *D. A. Z.* per la penna di Leo Boehmer. L'illustre giornalista così sintetizza il suo pensiero:

«Gl'inglesi hanno sottovalutato il potenziale di guerra italiano che, relativamente poco provato finora, rimane intatto e dispone di forti riserve. Lo stesso errore era stato fatto dagli inglesi nel sottovalutare il potenziale di guerra tedesco. In tale modo essi hanno perduto la chiara visione del complesso delle possibilità dell'Asse, cercando ingenuamente i punti deboli di esso. Gli inglesi vorrebbero volentieri sapere perchè la Germania non è ancora intervenuta nè in Albania nè in Egitto. Noi, — dice lo scrittore — non faremo agli inglesi il piacere di svelare i nostri piani futuri. Gli avvenimenti attuali però non ci dànno argomento ad alcuna preoccupazione perchè noi conosciamo perfettamente il potenziale di guerra dei nostri alleati italiani».

Parole chiare, parole oneste, obiettivamente corrispondenti a fatti reali. Dopo circa cinquanta giorni di controffensiva anglo-greca e nove di offensiva imperiale britannica nella Marmarica le forze italiane tengono duro con la crescente certezza di bastare da sole al proprio compito. Aggiungiamo, per disilludere certi fantasiosi gazzettieri americani che farneticano di crisi interna italiana, che è proprio questa coscienza della propria forza e del proprio formidabile compito che dà agl'italiani un rinnovato spirito aggressivo e una decisa volontà di vittoria totale.

Geografia

Quando avanzammo su Sidi el Barrani i critici militari americani, che quando scrivono tengono conto solo dei comunicati inglesi, dissero che Graziani aveva fatto qualche passo avanti «nel deserto della Marmarica»; adesso che da Sidi el Barrani ci siamo ritirati gli stessi critici dicono che Graziani è stato «cacciato dall'Egitto». Queste sottigliezze geografiche sono piuttosto meschine. Ma sono sottigliezze, mentre la partita tuttora impegnata è grossa, anzi grossissima.

La verità è che la scorsa settimana, dopo la prima sorpresa dell'attacco, i detti critici militari americani incominciarono con l'affacciare l'ipotesi di uno schiacciamento totale delle forze italiane in Libia e di una clamorosa nostra espulsione dall'Africa Settentrionale. Il signor maggiore Elliot era arrivato persino a dissertare sui «vantaggi per l'Inghilterra e gli svantaggi per la Germania che potrebbero derivare dall'uscita dell'Italia dal novero dei belligeranti».

A sette giorni di distanza le Divisioni corazzate britanniche stanno battendo il muso sulla linea trincerata della frontiera cirenaica e il deserto è un rogo di autoblinde distrutte dalla nostra aviazione. Le truppe di Graziani si battono con insuperabile eroismo e il nemico non passa.

Altro che teoria dei vasi comunicanti fra la Grecia e l'Egitto! A est come a sud la difesa italiana è creata, formidabilmente creata. Si sa, poi, ciò che avviene nel morale degli eserciti i quali si inebbriano della vittoria prima di averla conseguita sino in fondo. Alla borsa degli stati d'animo oggi la situazione è questa: la fiducia degli italiani è al rialzo, quella britannica al ribasso. Anche se non siamo più a Sidi el Barrani e a Kalibaki il signor Churchill e il signor Metaxas non hanno cavato un ragno da un buco. E l'inverno non è ancora incominciato!

Un briccone

In questi giorni si è parecchio agitato all'estero il famigerato conte Carlo Sforza. Molti dei nostri figli che si battono ripeteranno la famosa domanda manzoniana: «Carneade, chi era costui?», tanto sono lontani i tempi in cui il nome di questo briccone occupava le cronache politiche del nostro Paese. Eppure all'estero c'è qualcuno che lo prende ancora per un vivo! E non è, invece, che un cadavere vivente.

Mettono le mani avanti

La propaganda britannica fa dire ai suoi paraninfi neutrali che sembra «poco probabile che gl'inglesi, i quali si rendono conto del pericolo di allontanarsi troppo dalle proprie basi, cerchino di forzare la frontiera italiana».

O bella! Ma non era stato detto che il tema dell'offensiva di Wavell era lo schiacciamento dell'Esercito di Graziani? Questo è un mettere le mani avanti per non cadere. Mossa da bambini!

L'annotatore

Le visite della Sovrana ai feriti di guerra

Roma, 18

Ieri mattina la Maestà della Regina Imperatrice si è recata in una clinica di via Nomentana dove ha visitato il capitano di corvetta Alberto Banfi ivi ricoverato per curarsi delle ferite riportate nella gloriosa azione del 12 ottobre nel Canale di Sicilia, per la quale è stata conferita all'eroico ufficiale la medaglia d'oro.

Nel pomeriggio di lunedì la Maestà della Regina Imperatrice è ancora una volta ritornata tra i feriti di guerra dell'ospedale n. 3 della Croce Rossa, alla Camilluccia.

La Sovrana si è affettuosamente intrattenuta con i valorosi ricoverati, informandosi del decorso delle ferite e a tutti rinnovando espressioni di alto conforto e di augurio. Prima di allontanarsi, l'Augusta visitatrice si è fatta minutamente ragguagliare sull'andamento dei vari servizi di quella unità ospedaliera che forma oggetto di tanto suo affettuoso interessamento.

Una lenta ma sicura evoluzione

Gli Stati nordici al passo con i tempi

Helsinki, 18

Finora gli Stati nordici hanno trascurato del tutto di conoscere le cause originarie del nuovo ordine europeo. Qui si volle considerare la labile situazione durata per un ventennio come un equilibrio stabile e si credette che la vittoria di Pirro di Versaglia avesse creato un ordine che sarebbe durato in perpetuo.

Un ordine economico superato

Questa superficiale visione dell'Europa nel Nord si spiega col fatto che in questi paesi è mancato quasi del tutto l'intuitivo sguardo nel futuro e, anche più, ogni possibilità di spingere l'occhio oltre ai propri confini. Si ammetteva magari che a Versaglia s'era commesso un grossolano errore, ma non si volle accorgersi che l'antico ordine economico era sepolto già prima di Versaglia e che Versaglia era soprattutto la vittoria della plutocrazia, in un tempo in cui già da un pezzo una nuova coscienza sociale segna il corso della storia.

Versaglia fu, ora lo si può ben dire, come un'enorme speculazione, in un momento in cui l'economia mondiale aveva di mira precipuamente il lato finanziario del problemi, trascurandone del tutto il lato sociale. La facciata esteriore di questo sistema era la cosiddetta «Società delle Nazioni».

Tra le sue ideologie c'era, principale, la proclamazione del diritto di autodecisione, un diritto che fu negato però a Fiume, che assegnò milioni e milioni di Tedeschi, Ungheresi e Slovacchi all'oppressione di altre Nazioni spesso meno civili e progredite, che non teneva cento delle legittime aspirazioni italiane su Tunisi, la Savoia e la Corsica ecc...

In una situazione particolarmente favorevole vennero a trovarsi, con la pace di Versaglia, a causa della loro posizione geografica, tutti gli Stati nordici. La Finlandia ottenne, per esempio, la sua completa indipendenza e la Danimarca venne in possesso di un pezzo di territorio appartenente a un antico Granducato germanico.

C'è da meravigliarsi se quest' Stati salutarono con entusiasmo il nuovo ordine instaurato a Versaglia e se furono portati naturalmente a considerare trascurabili i torti altrove perpetrati dall'imposta pace versagliese?

Eroismo cieco di fortunati

Questo stato d'animo si comprende anche più, se si pensi che Inghilterra e Francia invitarono subito questi Stati a partecipare, nel quadro della Società delle Nazioni, al riordinamento economico-capitalistico d'Europa. Che in compenso questi Paesi dovessero pagare questa loro posizione con una sempre maggiore dipendenza dal mercato finanziario di Londra, ci si accorse qui soltanto molto tardi.

La Svezia e la Norvegia furono le maggiormente avvantaggiate dalla situazione politico-economica creata da Versaglia. La propaganda inglese fu abilissima nell'adulare i Paesi nordici e nell'offrire alle nuove classi politiche cresciute a governare questi Stati una salda base appoggiandosi alla Granbretagna. Non soltanto furono largamente distribuiti titoli inglesi, ma persino giornali e letteratura si colorirono di stile inglese. Perciò negli Stati nordici non c'era chi si accorgesse che l'Europa non andava bene. All'infuori dell'Inghilterra e della Francia sua alleata, tutti gli altri Stati, Italia e Germania comprese, erano considerati senza importanza.

Appena la crisi economica del 1930 incominciò a far aprire gli occhi a questi ingenui nordici di limitate vedute. All'improvviso s'accorsero meravigliati che nella ricca Inghilterra la disoccupazione cresceva spaventosamente, che nel Brasile e negli Stati Uniti si bruciavano il caffè, il frumento, il cotone, mentre in Europa si soffriva la fame.

In questo periodo d'incertezza politica ed economica il «cadavere della Germania» cominciò a muoversi. Il Nazionalsocialismo ricordò al mondo, e in maniera non certo gradita, che a Versaglia era stato fatto un grave furto. D'altra parte la felicità e il benessere promesso a tutti dall'Inghilterra diventava anche per gli stessi Stati nordici, sempre più fantomatico. Nell'Oriente europeo era in corso un processo rivoluzionario e, poichè l'Inghilterra non riuscì a imprimergli uno sbocco conforme ai suoi principi, la fiducia nella sua capacità e nella sua onnipotenza ne fu scossa. Anche gli stessi avvenimenti in ebollizione nell'Impero inglese richiamarono l'attenzione dei nordici sbalorditi.

S'era a questo punto quando la situazione obbligò la tanto vantata economia liberale e smobilitare per sostituirla con l'economia autarchica nazionale. Ma per poter svolgere con successo questo programma, ci si accorse che l'Europa creata da Versaglia era troppo spezzettata e troppo piccola e ci si era cacciati in un vicolo cieco.

Da una parte l'Impero inglese diffuso in tutto il mondo, che, con l'America, si divideva il globo, dall'altra parte una piccola risibile Europa liberale, spesso divisa e nemica, legata da cento piccoli fili all'Inghilterra. In questa Europa di pupattole v'erano l'Italia e la Germania in ascesa e la Russia incompresa.

Risultò subito chiaro a ogni anche meno acuto osservatore che in caso di una seria crisi, tutti questi piccoli Stati sarebbero stati minacciati nella loro stessa esistenza. Quando l'Inghilterra, più tardi, promise a questo mondo di pupattole il suo aiuto economico e militare, non pochi già dubitarono dell'efficacia di queste promesse. Un anno di guerra ha più che provato quanto legittimi erano questi dubbi e non si tardò a riconoscere la necessità di un nuovo ordinamento europeo.

Il nuovo ordinamento deve svolgersi nell'ambito dello spazio economico. Stati geograficamente interdipendenti e gruppi di Stati devono collaborare anche economicamente. Una costruzione come quella dell'Impero inglese, divisa in parti lontane del mondo, manca della necessaria coesione. La nuova distribuzione dello spazio economico, che non terrà conto dei confini politici, è già oggi visibile. Avremo uno spazio eurafricano, uno russo-asiatico, uno estremo-orientale e uno americano.

La saggezza di questo nuovo ordinamento è evidente e si deve deplorare soltanto, che non sia stato possibile realizzarlo pacificamente e occorre imporlo agli egoisti e ai ciechi a prezzo di lotte e di sangue. E sarà certamente conquistato.

Quanto più presto i dirigenti gli Stati nordici si persuaderanno a collaborare in questo ordine nuovo, tanto più presto le ferite del passato saranno risanate. E per questa strada, sia pur con qualche estrema resistenza e dopo dure esperienze, anche in queste terre nordiche ci s'incammina.

Calesse sfracellato dal treno
I due passeggeri uccisi

Foggia, 18

Un incidente che ha causato la morte di due persone, un uomo e un ragazzo, è avvenuto sulla linea ferroviaria Napoli-Foggia. Un calesse a bordo del quale si trovavano i due attraversava il passaggio a livello rimasto aperto della strada nazionale per Bari, quando veniva investito da un treno proveniente da Napoli. Sia il ragazzo che l'uomo venivano raccolti ad una certa distanza dal luogo del sinistro già cadaveri. Il cavallo rimaneva maciullato e il calesse andava in frantumi. Sul posto si sono immediatamente recate le autorità che hanno proceduto al fermo del casellante.

Norme ecclesiastiche per i riti natalizi

Roma, 18

Ad alcuni dubbi sorti in proposito del motu proprio che consente a determinate categorie di chiese la celebrazione della Messa di mezzanotte del Natale nel pomeriggio della Vigilia, viene data risposta ufficiale. La concessione di tale facoltà non modifica in nessun modo la legge del digiuno e dell'astinenza che deve osservarsi nell'intera giornata della vigilia del Natale secondo le norme vigenti nei diversi luoghi. Nelle chiese e cappelle dove non è permessa la Messa del pomeriggio della Vigilia ma che hanno avuto finora la facoltà di celebrare la Messa di Natale a mezzanotte (come è il caso di moltissimi oratori semipubblici e delle cappelle interne delle comunità religiose) tale facoltà rimane in vigore.

Grave incendio a Palermo nella villa del Principe Niscemi

Palermo, 18

Un grave incendio è scoppiato nella villa del principe Niscemi, contigua al parco della Favorita.

La tutela delle opere dell'ingegno

Il diritto d'autore nella nuova legislazione

Roma, 18

E' stato discusso e approvato in questi giorni dalle competenti Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni un importante disegno di legge che, in 206 articoli, disciplina ex novo tutta la materia relativa alla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Questa riforma della legislazione sul diritto di autore è tutta ispirata al seguente principio enunciato dal Duce nel discorso pronunciato in occasione del cinquantenario della Società degli autori ed editori: «Lo Stato non può creare una sua letteratura; ma esso può e deve tutelare gli autori e soprattutto onorarne l'ingegno, favorirne l'affermazione».

Come è noto, questo disegno di legge ha avuto una lunga e minuziosa elaborazione. La Commissione ministeriale, fissate le direttive fondamentali della riforma, ha proceduto alla nomina di otto Sottocommissioni tecniche le quali hanno approfondito l'esame dei problemi relativi alla stampa, alla radio, alla cinematografia, al disco, ecc., predisponendo i rispettivi progetti. Un Comitato speciale elaborò, sulla scorta delle decisioni della Commissione, l'intero disegno di legge, cui un ristretto Comitato di redazione e di coordinamento diede la veste definitiva. Questa larghezza di studi e di discussioni ha consentito di avere il parere di tutte le categorie interessate ai problemi del diritto d'autore, in modo che il disegno di legge esprime nel suo complesso, adeguatamente, tutti gli interessi, e compone opportunamente quelli in contrasto. In seguito il progetto stesso veniva largamente diffuso tra le amministrazioni pubbliche, gli organi corporativi e le associazioni sindacali interessate; ciò che ha portato a nuove proposte, revisioni e adattamenti.

Il principio fondamentale

Il testo del progetto è stato diffusamente commentato ed elogiato sulla pubblica stampa dai giuristi dei più importanti Paesi stranieri, i quali hanno dichiarato apertamente che, ancora una volta, il diritto e la giustizia sorgono da Roma.

Le Commissioni legislative riunite della Giustizia, della Cultura Popolare e delle Professioni ed Arti hanno apportato al disegno di legge numerosi emendamenti accettati dal Governo.

Con la nuova legge i principi fondamentali della protezione del diritto d'autore sono adeguati al nuovo clima politico corporativo ed al progresso dei molteplici mezzi tecnici di diffusione. Essa disciplina i rapporti tra gli autori e le categorie interessate allo sfruttamento economico delle opere dell'ingegno, detta norme intese a completare la regolamentazione prevedendo la disciplina di alcuni rapporti giuridici strettamente connessi con la materia e che fino ad oggi non avevano specifica tutela o la trovavano in sede inadeguata; riordina ed aggiorna, in un sistema più completo e moderno, le sanzioni civili e penali a tutela dei diritti stessi.

La alta finalità

La esplicita affermazione dell'art. 6, che riconosce come titolo originario dell'acquisto del diritto di autore la creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale, pone in rilievo le alte finalità di giustizia sociale cui è informato lo spirito della riforma. L'opera non è più tutelata soltanto come un bene, ma quale massima espressione del lavoro umano, quello intellettuale, nella sua estrinsecazione creativa.

Esorbiterebbe dai limiti modesti di un articolo di giornale riportare, sia pure succintamente, tutte le norme contenute in questa nuova regolamentazione del diritto di autore. Dobbiamo pertanto limitarci ad accennare qui solo ad alcune fra le più importanti innovazioni.

Nuovissima è la norma che attribuisce alle Amministrazioni dello Stato, al Partito Nazionale Fascista, alle Provincie ed ai Comuni il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese. Uguale diritto spetta alle Accademie ed agli altri enti pubblici culturali sulla raccolta dei loro atti e sulle loro pubblicazioni.

Le più importanti innovazioni

Pure nuove sono le norme interessanti il lavoro giornalistico, fra cui le seguenti: se un articolo è inviato ad una rivista o ad un giornale, per essere riprodotto, da persona estranea alla redazione del giornale o della rivista, essa riprende il diritto di disporne liberamente soltanto quando sia trascorso un mese dall'invio senza che abbia ricevuto notizia dell'accettazione, o quando la riproduzione non avvenga nel termine di sei mesi dalla notizia dell'accettazione; trattandosi di un articolo fornito da un redattore, il direttore della rivista o giornale ne può differire la riproduzione anche al di là dei termini su indicati. Decorso però il termine di sei mesi dalla consegna, l'autore può utilizzare l'articolo per riprodurlo in volume o per estratto separato, se si tratta di un giornale, ed anche in altro periodico, se si tratta di rivista. Lo editore o direttore della rivista o del giornale non ha l'obbligo di conservare o di restituire i manoscritti degli articoli non riprodotti, che gli siano pervenuti senza sua richiesta.

Altra importante innovazione è data dal riconoscimento dei diritti dei coautori. In materia di cinematografia, la qualifica di coautore dell'opera cinematografica è attribuita all'autore del soggetto, all'autore della sceneggiatura, all'autore della musica ed al direttore artistico.

Sono disciplinati poi esaurientemente i diritti di autore e di coautore anche per le opere destinate alla radiodiffusione, per le riproduzioni fonografiche, per le riproduzioni fotografiche, per le opere artistiche. La libertà di esecuzione di pezzi musicali o di brani di opere viene accordata alle bande e alle fanfare della «Gil» come a quelle dei corpi armati dello Stato.

Il diritto sul titolo è stato trasportato nella sfera dei diritti affini. La legge vieta quindi la riproduzione del titolo su altra opera senza il consenso dell'autore ed assimila nel divieto di riproduzione anche quelle rubriche adoperate in pubblicazioni periodiche in maniera caratteristica.

Un'altra interessante innovazione è quella costituita nel campo della trasmissione dei diritti di utilizzazione dallo speciale regolamento riguardante la comunione ereditaria nella successione del diritto di autore. La parziale deroga alle norme disciplinanti la comunione ereditaria e la divisione è prevista per ovviare alle difficoltà di sfruttamento economico nascenti dal rimanere i diritti in comunione senza accordi precisi.

Di rilevante importanza in materia di contratti di edizione è il principio sancito dall'articolo 130, per cui il compenso dovuto all'autore dall'editore deve essere fissato mediante una partecipazione ai profitti. In tal guisa l'autore, con piena rispondenza ai criteri di giustizia sociale fascista, viene associato alla fortuna buona o cattiva dell'opera da lui creata.

Il titolo IV che conferma la parziale attribuzione allo Stato dei proventi maturati sulle rappresentazioni, esecuzioni e radiodiffusioni di opere di pubblico dominio prevede un nuovo diritto analogo in base al quale una parte degli incassi effettuati sugli esemplari delle opere di dominio pubblico deve essere corrisposta alla cassa di assistenza e previdenza degli autori, ...

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le manifestazioni atletico-agonistiche dell'O. N. D. nell'anno XIX
Dichiarazioni di Rino Parenti alla stampa

Roma, 18

Oggi il presidente dell'O. N. D., l'Eccellenza Rino Parenti, ha convocato i rappresentanti della stampa sportiva nazionale per illustrare ad essi il lavoro sportivo propagandistico che l'O. N. D. si propone di compiere in questo anno di guerra, a dimostrazione, se ancora ve ne fosse bisogno, della salda attrezzatura e del disciplinato inquadramento delle nostre masse.

L'accordo con il «Coni»

Ai giornalisti sportivi che hanno il compito di seguire e propagandare con particolare attenzione queste manifestazioni atletiche e agonistiche dei dopolavoristi, l'Eccellenza Parenti ha tracciato con chiarezza le linee generali del vasto programma sportivo ed ha anche illustrato l'importanza del nuovo definitivo accordo raggiunto col C. O. N. I. per lo sport a carattere agonistico.

Gli sport agonistici che l'O. N. D. svolge in collaborazione col C. O. N. I. sono i seguenti: atletica leggera, atletica pesante, canottaggio a sedile mobile, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pattinaggio a rotelle, hockey su prato, pugilato, scherma, tennis, tiro a volo, ciclismo, sport invernali, tiro a segno, caccia, calcio, vela, pallaovale e motonautica.

In quanto al calendario sportivo dell'Anno XIX diremo che il lavoro organizzativo per molte di queste manifestazioni è già iniziato. Vi sono delle manifestazioni agonistiche in calendario che per la loro messa in scena richiedono mesi e mesi di lavoro, accurata preparazione di atleti, di squadre e tecnici. E' giusto quindi che il servizio sportivo dell'O. N. D. si preoccupi già ora nei mesi invernali, oltre che delle competizioni sulla neve che culmineranno a Limone Piemonte e ad Asiago con i campionati femminili individuali e maschili a squadre, anche dei maggiori raduni agonistici della primavera e dell'estate.

Manifestazioni a carattere nazionale

Il calendario nazionale prevede 26 manifestazioni a carattere nazionale; talune particolarmente complesse per il lavoro di selezione della massa attraverso le eliminatorie provinciali e interprovinciali, prima di giungere alla finale. Il vasto programma può essere diviso in due distinti settori: giochi e sport popolari e attività agonistiche. Il primo comprende gli sport di pretta ed esclusiva competenza dell'O. N. D.; il secondo quelle specialità sportive che sono inquadrate dal C. O. N. I. attraverso le competenti Federazioni che hanno una meta olimpica.

I giochi e sport popolari comprendono: marcia e tiro per pattuglie di sciatori, marcia e tiro in montagna, pesca, lotta su barche, palla elastica, palla al bracciale, canottaggio a sedile fisso, scacchi e brevetti. I campionati di questa branca di sport popolari culmineranno in una grande manifestazione che si svolgerà a Bari in luglio e comprenderà competizioni nazionali di tamburello, tiro alla fune, palla a sfratto, palla a volo e bocce.

Il calendario sportivo nazionale comprende tra l'altro le seguenti manifestazioni: 12.o campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, Asiago (Vicenza) 2 marzo; 3.o campionato nazionale di corsa ciclo-campestre, Pesaro, 21 aprile; giornata del «brevetto atletico» nelle provincie durante il mese di maggio; 3.o concorso ginnico nazionale femminile; campionati nazionali femminili (atletica leggera), tennis, pattinaggio, palla a volo, nuoto, a Roma 12, 13, 14 e 15 giugno; campionati italiani, giochi e sport popolari a Bari 11, 12 e 13 luglio (bocce, tiro alla fune, palla a sfratto, volo a vela, tamburello); 6.o campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie, maschi e femminile, Recoaro (Vicenza) 27 luglio; giornata del «brevetto di nuoto» maschile e femminile nelle provincie durante il mese di luglio; primi campionati di lotta nazionale su barche a Venezia, 10 agosto; 3.o campionato nazionale remiero tra portuali, Zara 22, 23 e 24 agosto; campionati agonistici maschili (ciclismo, atletica pesante, pattinaggio, nuoto, tennis, ginnastica, atletica leggera, pugilato, scherma, pallacanestro a Milano, 28, 29, 30 e 31 agosto.

I raduni di Tarvisio e Abbazia

Il calendario dell'attività della vacanza fascista e dell'escursionismo comprende fra l'altro: marzo, Tarvisio (Udine) raduno sciatorio interprovinciale per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Pola; organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine, 9 marzo.

Giugno: Abbazia: raduno motociclo escursionistico del Carnaro delle provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Udine organizzato dal Dopolavoro provinciale di Fiume, 8 giugno.

Luglio: Lido di Venezia: raduno della vela per le provincie di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara, Bologna, Udine, Belluno, Gorizia, Trieste, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia, 20 luglio.

Manifestazione rotellistica a Monfalcone
I campionati sociali dei Dopolavoro «Crda» e «Solvay»

A Monfalcone, sull'indicato stradone asfaltato di via Callisto Cosulich — nell'abitato del Cantiere — si sono svolte domenica scorsa le gare di pattinaggio su strada valevoli per i campionati sociali dei locali Dopolavoro aziendali «Crda» e «Solvay». Nonostante la giornata fredda e la concomitanza di altra interessante manifestazione sportiva, numeroso pubblico ha seguito lo svolgimento delle gare, che sono state dirette dal fiduciario della F. I. H. P. per il Monfalconese.

Come era previsto, due noti pattinatori si sono aggiudicati i titoli sociali dei rispettivi sodalizi nelle due competizioni in programma.

Il forte Cozzi Giovanni ha conseguito il doppio successo — metri 500 e metri 1000 — fra i gareggianti del Dopolavoro «Crda»; in ambedue le gare, dietro di lui si sono classificati nello stesso ordine seguente: 2) Paolini Edvino; 3) Buttignon Luciano; 4) Cozzi Carlo.

Le due prove riguardanti il Dopolavoro «Solvay» hanno dato i seguenti ordini d'arrivo: metri 500: 1) Benes Guido; 2) Fontanot; 3) Sori; 4) Musio; metri 1000: 1) Benes Guido; 2) Parco; 3) Sori; 4) Fabris.

Le migliori pattinatrici a Reggio Emilia per il criterium di «artistico»

Roma, 18

Sabato 21 e domenica 22 corrente avrà luogo a Reggio Emilia un Criterium nazionale di pattinaggio artistico individuale maschile e femminile a coppie. Tale gara è la prima dell'anno XIX, valida per la disputa di campionato di società.

Hanno già inviato la loro adesione le migliori pattinatrici d'Italia, fra cui Franca Grimaldi e Gilda Cecchini, Marina Cingi, Franca Gianfala, Caterina Borgogno, Liliana Bregato, Antonietta Mancinotti, Ivana Colombo, Emma Manzi, Elide Rossi, Bruna Gianese, Edi Cini, Mimì Dugini, Edda Testa e altre 42 atlete.

Il nostro Concorso Pronostici
Il monfalconese Carlo Fasola è in testa con 14 punti

Come abbiamo annunciato ieri ne *Le Ultime Notizie*, i tredici punti assegnati alla scheda del concorrente Raffaele De Falco sono stati superati. Ieri mattina infatti mentre si stavano controllando le ultime migliaia di schede, ne è stata rinvenuta una che ha raggiunto un cospicuo punteggio: 14 punti. A spoglio ultimato, il concorrente Carlo Fasola di Monfalcone, autore della suddetta scheda, è quindi risultato vincitore della X giornata del nostro «Concorso pronostici».

La nuova formula del torneo schermistico «Società del Giardino»

Roma, 18

La nuova formula del torneo nazionale di sciabola per il trofeo biennale «Società del Giardino», messo in palio dal Ministro di Stato Eccellenza De Capitani d'Arzago, ha destato nel campo schermistico un vivissimo interesse. La formula come è noto prevede incontri ad eliminazione diretta (2 o eventualmente 3 riprese e 5 stoccate) mentre gli schermidori delle minori categorie riceveranno speciali vantaggi dagli avversari meglio classificati. Tali vantaggi saranno negativi (nel senso che gli schermidori meglio classificati dovranno mettere un numero maggiore di toccate) e anche positivi (in tal caso gli schermidori peggio classificati dovranno mettere, per vincere, 4 invece di 5 stoccate).

L'accademia schermistica rinviata a data da destinarsi

L'accademia di scherma che doveva svolgersi oggi nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina è stata rinviata a data da destinarsi, per ragioni tecniche.

L'Ampelea a Trieste domenica contro il Ponziana

Reduce dalla sorprendente vittoria di Valdagno, il Ponziana, che si è rimesso in carreggiata per la conquista del primato, incontrerà domenica a S. Andrea il volitivo undici dell'Ampelea. I precedenti confronti fra queste due squadre cugine sono stati sempre caratterizzati da una maschia impronta di gioco ardentissimo, per cui è prevedibile che anche questo nuovo incontro riserverà particolari attrattive alla folla degli appassionati.

L'inizio è stato fissato per le 15; precederà una gara valevole per il campionato di prima divisione.

Gruppo arbitri «G. Godina» Oggi alle 20 riunione ordinaria.

I discatori milanesi vittoriosi nel confronto con il «Klagenfurt»

Milano, ...

Stasera al Palazzo del Ghiaccio la squadra del Hockey Milano ha incontrato quella di Klagenfurt ed ha prevalso per cinque reti a ...

Cattaneo batte Guala in un incontro senza emozioni

Milano, ...

Nella palestra del G. S. Oberdan il campione italiano dei pesi ... Cattaneo ha incontrato stasera il pari peso Gualandri di Roma ... milanese ha prevalso facilmente nel corso delle dieci riprese, ... cendo ai punti.

Il campionato di pallacanestro
Ginnastica-P...
domenica, alle 15, in pal...

I campioni d'Italia della Ginnastica proseguiranno domenica il massimo torneo cestistico e ... sureranno nella loro palestra ... la temibilissima squadra de... relli. Il quintetto milanese è ... st'anno indubbiamente uno dei ... forti, ed i bianco-celesti dovranno dar la stura ai numeri più pr... del loro repertorio per conquistare la terza vittoria consecutiva ... partita avrà inizio alle 15 e ... preceduta da un'esibizione ... chevole.

CORTINA IN ATTESA DEGLI «ASSI» DELLO SCI

La squadra germanica
Intervista con il segretario della Federazione tedesca

Cortina d'Ampezzo, 18

E' stato in questi giorni ospite di Cortina il Segretario generale della Federazione tedesca di sci, signor Konig, per un primo contatto ambientale con la sede dei prossimi campionati del mondo e per predisporre l'organizzazione logistica della sua squadra.

Intervistato dal nostro corrispondente il signor Konig ha dichiarato che la composizione della squadra germanica è così prevista: sei specialisti di fondo (chilometri diciotto) che correranno anche la staffetta quattro per dieci; cinque specialisti per la combinata di fondo e salto e tra questi il campione del mondo Gustavo Berauer; sei specialisti per la gara di salto capeggiati da Giuseppe Bradl, campione del mondo; uno o due atleti per la gara di gran fondo di 50 chilometri; quattro discesisti, come è previsto dal regolamento per le gare alpine di discesa libera e obbligata, che saranno con ogni probabilità il campione del mondo Giuseppe Jennewein, Willy Walch, Guzzi ed Helmuth Lantschner; quattro anche per la discesa libera e obbligata femminile, tra cui la famosissima Cristel Cranz molte e molte volte campionessa del mondo. Per ogni specialità sarà presente un numero adeguato di riserve. Si tratta dunque di un lotto formidabile di atleti inquadrati da ben quattro campioni del mondo. Per la gara alpina, sia maschile che femminile, per la combinata fondo e salto, per il salto speciale, è certamente la compagine più agguerrita fra quelle convogliate a Cortina.

In relazione allo stato di guerra gli allenamenti collegiali hanno potuto aver soltanto ora regolare inizio; gli atleti erano infatti tutti richiamati alle armi. Solo i discesisti hanno potuto raggrupparsi per una settimana a Lech nell'Arlberg per un primo affiatamento. Ora gli allenamenti proseguono a Garmisch sotto la guida di Pfeifer. Si sta anche componendo la pattuglia militare che rappresenterà l'esercito tedesco a Cortina. La pattuglia sarà composta, secondo la consuetudine, di un ufficiale, un sottufficiale e due soldati.

I sei specialisti di salto, già inscritti alla gara internazionale per il Gran Premio Cortina in calendario per Capodanno, saranno in questo centro il 28 dicembre prossimo, accompagnati da un primo gruppo di sciatori e sciatrici per una presa di contatto con il teatro delle gare.

Il quartier generale della squadra e della delegazione tedesca sarà stabilito con ogni probabilità a Pocol, ambiente ideale per l'ultima fase della preparazione lontano dal frastuono e dalle tentazioni di centro. La delegazione tedesca sarà guidata personalmente dal Sottosegretario von Tschammer von Osten capo dello Sport tedesco, e ne farà parte, tra gli altri, anche il signor Rather, presidente della Federazione tedesca di sci.

In complesso, fra atleti e accompagnatori, lo sport della nuova Germania sarà rappresentato a Cortina da un'ambascieria di 52 persone e sarà, quindi, tra le delegazioni estere la più numerosa.

La stagione invernale a Cortina
Il IX raduno della F.I.S.I. ed i campionati di guidoslitta

Roma, 18

Il 9.o raduno della Federazione italiana sport invernali avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il 15 e 16 gennaio 1941-XIX in occasione della disputa dei campionati nazionali di guidoslitta a 2 e a 4. Per il 9.o raduno, al quale parteciperanno i componenti il Direttorio nazionale e i presidenti e direttori provinciali della F.I.S.I., è stato stabilito il seguente programma:

Mercoledì 15 gennaio: ore 9: campionato italiano di guidoslitta, due prove per equipaggi a 2; ore 14: visita alla pista in salita di Zuel; prove di salita degli azzurri; ore 17.30: apertura del raduno.

Giovedì 16 gennaio: Ore 9: campionati italiani di guidoslitta due prove per equipaggi a 4; ore 15: convegno dei radunisti; ore 17.30: premiazione dei campionati nazionali di guidoslitta e chiusura del raduno.

Louis non ha avversario
Al Mc. Coy liquidato dopo sei riprese

New York, 17

Conforme alla consuetudine, il combattimento di pugilato per il campionato assoluto del mondo dei pesi massimi ha avuto molta pubblicità da questa stampa ed il pubblico è affluito numerosissimo allo Stadio.

Le previsioni per il successo vertevano quasi all'unanimità sul detentore del titolo, il negro Joe Louis, il quale ancora una volta ha confermato in pieno i pronostici, dimostrandosi un atleta di eccezionale valore.

Joe Louis, contro l'aspirante al titolo Al Mc. Coy, ha attuato una tattica temporeggiatrice nelle prime riprese, dando l'impressione di volere potrarre un po' a lungo l'incontro per offrire un maggiore spettacolo alla folla, poi alla quinta ripresa è partito all'attacco decisamente; nel tempo seguente ha martoriato il rivale con una gragnuola incessante di colpi ed infine alla settima ripresa, ha posto fuori combattimento Al Mc. Coy.

LA CARTA DEL LAVORO E IL DIRITTO NUOVO

Politica Sociale, nel fascicolo che esce in questi giorni e che è dedicato ad un'ampia rassegna dei problemi economici e sociali nel presente periodo di guerra, illustra anche le questioni giuridiche poste dalla recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, con la quale la «Carta del Lavoro» diviene legge costituzionale dello Stato. Su questo argomento, Giuseppe Bottai ha scritto un acuto ed interessantissimo articolo, che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della direzione della rivista.

La deliberazione del Consiglio dei Ministri, con la quale la «Carta del Lavoro» viene ad assumere pieno diritto di cittadinanza nel nostro ordinamento giuridico, è un atto di altissimo significato storico e politico.

Matrice di leggi, non legge: tale è stata per vari anni la classificazione della «Carta del Lavoro»; e, con essa, i curatori della sistematica giuridica erano indubbiamente a posto con l'ortodossia dottrinaria. Meno, più di una legge? Entrambe le cose nello stesso tempo, ove pure sia possibile, in questa materia, stabilire delle gerarchie. Meno, per dire così, se la «Carta» era considerata dal punto di vista formale, in quanto il Gran Consiglio del Fascismo che l'aveva promulgata, non ha, da solo, potestà di emanare atti legislativi. Più, assai di più, se lo storico documento era valutato non solo nella sua interiore capacità di germinare provvedimenti normativi, ma nella sua accezione di statuto fondamentale della Rivoluzione fascista corporativa.

In fondo, una certa difficoltà di apprezzamento scaturiva dallo stesso contesto delle dichiarazioni, che all'affermazione di principii essenziali, nei quali s'identificano le ragioni supreme dello Stato, accompagnano precisazioni particolari, più proprie della tecnica legislativa. E' anzi, in taluna di queste ultime che la realtà ha ormai felicemente sopravanzato le anticipazioni dell'Anno quinto. Tuttavia, oggi come ieri, resta per noi pacifico che il valore universale e durevole della «Carta» non è scomponibile in settori, anche se essa si è preoccupata, proprio in taluni settori, di segnare un'immediata direttiva di marcia; ma è un tutto unico nella multipla integralità e nella sequenza logica della sua concezione. Nata dall'esigenza di esprimere e di fissare, al disopra d'ogni sterile esercitazione programmatica, i capisaldi della creazione rivoluzionaria, essa è stata ed è il fulcro ideologico e spirituale della società fascista, la sintesi politica, economica, giuridica e sociale dei motivi, che hanno informato la creazione del nuovo ordine.

Se, dunque, nella «Carta del Lavoro» dobbiamo considerare racchiusi, per avvalerci di una precisa espressione della terminologia giuridica, i «principii generali» dello Stato corporativo, era, per lo meno, difficile negarle un vero e proprio carattere costituzionale, dovendosi per ovvie ragioni ritenere superata la concezione dei vecchi costituzionalisti, secondo la quale siffatto carattere è riservato soltanto a quelle norme pubbliche di portata generale, che riflettono l'organizzazione dello Stato e la sua funzione tutelatrice dei diritti soggettivi. Con tutto ciò il riconoscimento teorico di questo carattere costituzionale, di questa giuridicità intrinseca, se pur potenziale, della «Carta» non è stato nè immediato nè concorde e, comunque, esso non era di per sè sufficiente a fare della «Carta» una «legge» costituzionale.

Giustamente, quindi, è stato osservato che, nel suo complesso, la «Carta del Lavoro» aveva la sostanza di una legge piuttosto per il legislatore che per il giudice, anche se, quale primo passo verso la sua recezione nel «corpus» legislativo — con carattere appunto di «principii generali» — la dottrina prima e la giurisprudenza poi fossero venute accettando la legge 13 dicembre 1928, con la quale il Governo del Re venne autorizzato a «emanare disposizioni, aventi forza di legge, per la completa attuazione della «Carta del Lavoro». Accettazione, bisogna dire, concettualmente inoppugnabile, ma sul piano strettamente logico pur sempre discutibile, in quanto il fatto stesso della delega legislativa non poteva non autorizzare il dissenso sul valore giuridico formale da attribuirsi alla «Carta».

Tutte queste perplessità sono oggi definitivamente superate, non soltanto in vantaggio d'una sempre auspicabile chiarezza in materia di diritto, ma anche con una riaffermazione, che assume una vasta portata politica. In sostanza, se la progressiva attuazione legislativa dei principii contenuti nella «Carta», e basta ricordare per la loro importanza le leggi concernenti lo ordinamento corporativo della produzione, ha obbedito a un criterio di gradualità e ad esigenze d'ordine tecnico, non era del tutto ovviato il pericolo che, sempre sul terreno giuridico, venisse a poco a poco diluito o intaccato il valore unitario della «Carta», movendosi, da essa i provvedimenti concreti e risultando formulati nel suo spirito, ma non formalmente agganciati a quelle premesse fondamentali, che ne costituiscono la parte essenziale e creativa. A loro volta queste premesse, non tradotte in norma di legge e prive di sede ufficialmente riconosciuta nel diritto positivo, potevano finire, in progresso di tempo, col ridursi ad una mera astrazione, quasi massime troppo eterne per serbare contatto con la realtà quotidiana.

Con l'avvenuta assunzione delle dichiarazioni della «Carta» fra i principii generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, quali direttive per l'interpretazione e l'applicazione della legge, non soltanto viene ribadita dal punto di vista formale l'integrale unità del documento, ma sono portati ad operare in concreto sul piano giuridico, e per doppia via, proprio quei principii etico-politici fondamentali, che la «Carta» ha posto come premessa del nuovo Stato.

Le conseguenze pratiche, che ne derivano, sono di grandissimo rilievo. Se finora il riferimento della giurisprudenza alla «Carta» era stato contenuto nel campo delle questioni del lavoro con un'accettazione, che, come si è visto, anticipava la lettera della legge, oggi le dichiarazioni della «Carta» acquistano una portata generale, diventano, cioè, legittimamente le ispiratrici della decisione in ogni controversia, per la quale il giudice non possa desumere il suo lume da una norma positiva. In secondo luogo, e questa conseguenza supera di gran lunga la prima — servendo esse di guida nell'interpretazione delle leggi, improntaranno sempre più della loro essenza i singoli istituti giuridici, conformandoli sempre meglio alle esigenze dello Stato fascista e della società corporativa. La stessa, contemporanea autorizzazione, data al Governo di provvedere al coordinamento dei nuovi Codici, mediante le opportune modificazioni, con le leggi emanate in attuazione della «Carta», sta a indicare quale cammino si possa e si debba fare su questa via.

Noi non abbiamo dimenticato le critiche, specialmente straniere, che hanno accolto al suo apparire il fondamentale atto del Regime. In particolare, le due prime dichiarazioni, nelle quali sono enunciati quei principii di natura etica, cui la concezione statale e nazionale fascista si ispira e si subordina, vennero qualificate come pure e semplici esercitazioni verbali, senza riflesso e senza eco nella realtà obiettiva, senza presente e senza futuro. Trascuravano, coteste risibili attestazioni, un fatto di una certa importanza, che si era verificato nel nostro Paese qualche anno prima: la Rivoluzione dell'ottobre. Se è vero che tutte le politiche e tutte le teorie politiche nascono da una diversa disposizione e contrapposizione dei tre elementi: individuo, Stato e Nazione, non era men vero che quella rivoluzione era maturata, s'era imposta, aveva iniziato la sua opera di ricostruzione capovolgendo nettamente l'impostazione fino allora imperante nei rapporti fra i detti elementi.

Lo Stato della sovranità popolare, cioè lo Stato dell'atomismo e dell'anarchia, del «libitum» individualistico, nel quale ogni autorità s'era dissolta sotto lo specioso pretesto di tutelare tutte le libertà, mentre in pratica dominava la peggiore tirannia, quella del numero; la Nazione, espressione geografica come territorio, somma di individui come collettività, entità mutevole nei fini e nei mezzi in dipendenza dei fini e dei mezzi proprii dei suoi temporanei componenti; l'individuo, centro di tutto il sistema, libero nei suoi impulsi e nei suoi egoismi, vincolato ad una parvenza di obblighi verso la comunità da una supposta adesione contrattuale, e però sempre padrone di ritirarla, mettendo in discussione il fondamento stesso della propria obbedienza alla legge comune: ecco il rovinoso mondo contro il quale il Fascismo aveva ingaggiato la battaglia e riportato la vittoria. Se cotesto mondo rappresentava, come di fatto rappresentava, la dissoluzione, e recenti testimonianze di altri Paesi ne offrono ormai la tragica conferma, ogni reazione contraria non poteva che essere un atto di vita; il solo fatto che questa reazione si fosse prodotta documentava avere essa le sue radici in una concreta realtà.

Ma non è per ribattere le viete e superate critiche d'allora e di poi che ci indugiamo sulle premesse d'ordine più generale della «Carta», sibbene per inferirne che tutta la legislazione, che in minore o maggiore misura rispecchia quel clima contro il quale combattè la reazione fascista, non risponde e non può rispondere, ancor meno nello spirito che nella lettera, ai postulati della nostra Rivoluzione.

Quando la «Carta» afferma che l'unità morale, politica ed economica della Nazione si realizza integralmente nello Stato fascista; quando proclama il dovere sociale del lavoro, ossia la sua sovranità in funzione sociale, ed assegna alla produzione obiettivi unitari, che si riassumono nel benessere dei singoli e nello sviluppo della potenza nazionale, pone i capisaldi di un nuovo ordine, che è la netta antitesi del vecchio, qualunque sia l'aspetto, sotto il quale quest'ultimo possa essere considerato.

La Nazione diviene tutto, che si fonda sugli individui e si compone del loro insieme e dell'insieme dei loro interessi; ma nel tempo stesso si eleva sovrana e autonoma su di essi; diventa cioè «unità superiore», che lo Stato attua e garantisce e tramanda nel tempo. D'altra parte il cittadino è tutelato dallo Stato non in quanto tale, ma in quanto produttore, in quanto cioè coopera con il suo fattore, con il suo lavoro, al benessere e alla potenza comune, non più centro autocratico del sistema, ma soggetto di doveri ancora prima che di diritti. Sotto questo aspetto anche la proprietà diventa lavoro, e diventa dovere il suo potenziamento. Infine, la subordinazione di ogni attività al supremo interesse nazionale, trasponendo sul piano della solidarietà il fulcro di ogni iniziativa, integra l'armonia del complesso, investendo quella sfera economica, nella quale più facilmente agisce la molla dell'egoismo esclusivo e particolaristico.

Il rinnovamento sostanziale di tutta la società, come gerarchia, come valori, come rapporti, è qui. Le successive dichiarazioni sviluppano questi elementi primordiali, li concretano in istituti, li precisano per settori. Ma, in fondo, non costituiscono che il sistema d'astri, ruotante intorno al baricentro solare, che tutti li illumina. Ora, è di per sè evidente che questa nuova concezione dello Stato, della Nazione, del produttore non è destinata a restare senza effetti nell'orbita del diritto positivo. Non ci riferiamo adesso all'uno o all'altro istituto, poichè molti già sono stati creati per tradurre in esecuzione i postulati della «Carta». Vogliamo osservare, piuttosto, che il contenuto innovatore di cui sono nutrite le prime due dichiarazioni, ha, per così dire, raggiunto la sua maturazione nell'ambito primitivo d'una direttrice generale di natura prettamente etico-politica.

E' vero che lo Stato — e tipicamente lo Stato fascista — è l'ente etico-politico per eccellenza; ma è anche vero che lo Stato realizza i suoi fini attraverso un ordine giuridico, che rispecchia le tendenze della sua concezione etica, la sua visione politica, le sue finalità immanenti e trascendenti. Non sempre tale traduzione e tale rispondenza è completa e ancor meno immediata, poichè l'ordine giuridico è per sua natura di lenta e graduale evoluzione. Innegabilmente però la forza e la vitalità di uno Stato si commisurano nella prontezza e nell'esattezza, con cui esso è in grado di far aderire il sistema delle leggi alle sue esigenze.

Ma c'è un'azione più profonda e duratura, che non consiste soltanto nel potare i rami delle leggi disseccate per innestare altri virgulti. E questa azione è di far sì che tutta la legislazione affondi sempre più le sue radici nel nuovo «humus», che riassume le esperienze vissute e le esigenze superate, e se ne sostanzi in una rifioritura, conforme al nuovo tempo e alla nuova stagione. Soltanto a questa condizione il rinnovato ordine giuridico interpreta veramente e totalmente la coscienza collettiva del giusto e del lecito; e s'adegua alle aspirazioni nazionali, fattore propulsore del più certo equilibrio sociale.

E' soprattutto sotto questo aspetto che possiamo affermare che la rivoluzione giuridica, contenuta «in nuce» nella «Carta del Lavoro» e sviluppata successivamente in molte delle sue applicazioni particolari, entra oggi in una fase nuova, meno appariscente forse, ma totale. E ciò proprio perchè essa non si concreta in una o più formule, ma del diritto viene a costituire la vitale innervatura e la forza dinamica del suo progresso.

Giuseppe Bottai

UOMINI AL LORO POSTO

I comandanti delle Forze Armate

Cavallero Capo di Stato Maggiore
Guzzoni Sottosegretario alla Guerra
Bastico Governatore dell'Egeo

Il gen. Cavallero

GENERALE D'ARMATA IN A. R. CAVALLERO CONTE UGO, CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE.

Nato a Casale Monferrato il 20 settembre 1880, entrò a 18 anni alla scuola militare e ne uscì sottotenente di fanteria nel settembre 1900. Compiuti i corsi della Scuola di guerra nel 1912, da capitano, prestò servizio in Libia quale ufficiale di Stato Maggiore. Capo di S. M. del presidio di Derna, emerse subito, non solo per intelligenza e capacità, ma per qualità non comuni di coraggio e di abnegazione, particolarmente confermate durante le operazioni su Ettangi. Fu poi assegnato all'Intendenza di Tobruk, ove curò in modo perfetto l'apprestamento dei servizi per la offensiva su Mdanar. Per la capacità e il valore personale dimostrati durante la battaglia di Sidi Garbaa (16-5-1913) fu decorato di medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

«Disimpegnava, con molto zelo e coraggio, le funzioni di ufficiale di S. M. addetto al Comando, coordinandolo efficacemente per l'intera giornata. Sidi Garbaa, 16 maggio 1913.»

Ufficiale in servizio di S. M. presso la Divisione «Torino» nel 1913, passò nel 1914 al comando di una compagnia alpina rivelando doti di comandante di sicuro avvenire. Allo scoppiare della guerra, venne, quale maggiore in servizio di S. M., assegnato alla segreteria del Capo di S. M. dell'Esercito (1915), ove prestò opera tanto apprezzata da essere giudicato ufficiale completo e di altissimo valore. Passò quindi all'ufficio operazioni, conseguendo successivamente i gradi di ten. col. (1917), di colonnello per merito di guerra (1917) e di brigadiere generale per merito eccezionale (1918). Per il prezioso inesauribile tributo di intelligenza, attività e perizia dato durante l'offensiva austriaca del 1916, gli fu conferita la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Nel 1918, dopo la battaglia del Piave e dopo Vittorio Veneto, otteneva la croce di ufficiale dell'Ordine stesso con la seguente motivazione:

«Durante tre anni di guerra, prima addetto, poi capo dell'ufficio operazioni del Comando supremo, emergeva in ogni circostanza per la lucida interpretazione e la pronta esecuzione del pensiero dei capi. Nel coordinamento delle informazioni sul nemico, nella riorganizzazione delle truppe e nell'apprestazione difensiva e controffensiva della battaglia dall'Astico al Piave dava inestimabile contributo all'opera del Comando supremo, concorrendo efficacemente alla vittoria delle nostre armi. Battaglia dall'Astico al mare, 15-22 giugno 1918.»

Dopo aver ricoperto la carica di Commissario militare italiano nel Consiglio della Lega delle Nazioni, nel 1920 fu collocato in ausiliaria a sua domanda. Dal maggio 1925 al novembre 1928 ricoperse la carica di Sottosegretario di Stato alla Guerra. Nel 1927 conseguì il grado di Generale di Divisione in A. R. Q. e nel 1934 quello di Generale di C. A. Dal novembre 1937 all'agosto 1939 fu richiamato in servizio e nominato Comandante superiore delle Forze Armate nell'A. O. I.

Per l'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo dato durante l'esercizio di tale alta carica, gli fu conferita una medaglia d'argento al V. M. (1938). Con R. D. 10 maggio 1940 è stato promosso Generale di Armata per merito di guerra, per l'ardita e realizzatrice azione di comando svolta quale comandante superiore delle Forze Armate dell'A. O. I. Dal marzo al dicembre 1940 in servizio presso il Ministero degli Affari Esteri (vicepresidente delle Commissione permanenti del patto in G.).

Dal 6 dicembre 1940 è Capo di Stato Maggiore generale. Senatore del Regno (1926).

SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA GUERRA, GENERALE DESIGNATO D'ARMATA IN S.P.E. GUZZONI ALFREDO.

Nato a Mantova il 12 aprile 1877, allievo nella Scuola militare nel 1894, veniva promosso sottotenente nel 1896 e assegnato al 59.o fanteria. Superato brillantemente il corso della Scuola di guerra, conseguiva l'avanzamento a scelta al grado di capitano nel 1911. Con tale grado nel 1914-15 è già in servizio di S. M. quale capo di S. M. della zona militare di Cirene, carica che disimpegna in modo così brillante da meritare uno speciale encomio dal Governatore della Cirenaica. Per l'opera intelligente e coraggiosa svolta durante i combattimenti di Gerrari, Mkeimen e Kaula (luglio-settembre 1914) ottiene una croce di guerra al V. M.

Intervenuta l'Italia nel conflitto mondiale, per le alte virtù militari e personali, assurgeva rapidamente a gradi più elevati, ricoprendo delicatissimi incarichi di Stato Maggiore: prima presso l'Intendenza della Quarta Armata e successivamente, quale capo di S. M. della settima e undicesima Divisione. Colonnello di fanteria in servizio di S. M., già nel settembre del 1917 passava a disposizione del Comando supremo alla fine dello stesso anno. Poi nel 1918 assumeva successivamente le cariche di capo di S. M. del 27.o e 3.o Corpo di Armata e di capo ufficio operazioni del Comando supremo. Nell'assolvimento di questi incarichi si comportava da valoroso, tanto che gli furono conferite tre alte ricompense al V. M. Fu infatti decorato con una prima medaglia di argento nel 1917 in occasione delle operazioni offensive alla Sella di Dol S. Caterina e di una seconda medaglia d'argento per l'azione intelligente ed energica e per lo sprezzo del pericolo dimostrato nelle azioni sul Veliki Kribi e sul S. Gabriele.

Alla fine della guerra gli fu poi conferita la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia con la seguente motivazione: «Capo di Stato Maggiore di divisione operante in settori di maggiore attività, indi capo di Stato Maggiore di Corpo d'Armata, prima sul Montello, poi sul Trentino occidentale, ovunque esplicava la sua opera fattiva e preziosa di coordinatore di energie e di ispiratore di fede. Coscienzioso interprete dei sentimenti dei superiori, preciso nel tradurre in atto i concetti, sempre calmo e sereno anche nei momenti critici, perfetto organizzatore dei servizi, instancabile nella dedizione personale sulle prime linee e delle svariate manifestazioni del suo mandato, contribuì grandemente, con singolare perizia, alla preparazione e al buon esito delle operazioni, confermando a pieno le sue belle doti di uomo di azione e di valoroso soldato largamente dimostrati in 41 mesi di guerra. Montello 15-23 giugno 1918, Valtellina, Val Camonica, Alto Adige, settembre novembre 1918».

Nel 1924-25 è prima capo della segreteria militare del Ministero della Guerra e poi capo di Gabinetto del Ministro. Comandante del 58.o fanteria fino all'aprile del 1929; poi trasferito nel corpo di S. M. quale capo ufficio addestramento. Generale di Brigata comandante la terza Brigata alpina nel gennaio 1930, Comandante l'Accademia di fanteria e cavalleria e Scuola di applicazione di fanteria nell'ottobre del 1931. Generale di Divisione con la stessa carica fino al settembre del 1933. Indi comandante la Divisione «Granatieri di Sardegna» e il Presidio militare di Roma. Membro del Consiglio dello Esercito per gli anni 1934-35. In Eritrea durante le operazioni per la conquista dell'Abissinia dalla fine del 1935 all'aprile 1937 quale Vicegovernatore prima e Governatore poi della Colonia, conseguiva la promozione a Generale di Corpo d'Armata per meriti eccezionali e la nomina a Governatore onorario di Colonia.

Comandante del Corpo d'Armata di Udine dal 20 maggio 1937, ne lasciava il comando alla fine di marzo del 1939 per assumere il comando del corpo di spedizione in Albania. Per le benemerenze acquistate in seguito al felice, fulmineo successo dell'impresa, gli fu conferito — con la legge del maggio 1939 — la carica di Comandante designato d'Armata dal 3 aprile 1939. Nominato Comandante Superiore delle truppe in Albania nel giugno dello stesso anno, cessò dalla carica nel dicembre successivo per assumere il Comando della IV Armata. Alla testa di tale Armata ha partecipato alle operazioni del Fronte occidentale nel giugno 1940. Dal 29 novembre è Sottosegretario di Stato per la Guerra e Sottosegretario di S. M. generale.

IL GOVERNATORE E COMANDANTE SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE DELL'EGEO GENERALE D'ARMATA F. Q. BASTICO ETTORE.

Nato a Bologna il 4 aprile 1876, a 20 anni fu nominato sottotenente nel 3.o Reggimento Bersaglieri e nel 1906 superò brillantemente, da tenente, i corsi della Scuola di Guerra. Nel 1912 prese parte alla campagna italo-turca, quale osservatore di dirigibile. Durante la guerra 1915-18, cui partecipò sin dall'inizio, conseguì i gradi maggiore, tenente colonnello e colonnello, venendo destinato in servizio di S. M. presso grandi unità mobilitate: fu, successivamente, sottocapo di S. M. nel II Corpo d'Armata, capo di S. M. della 50.a Divisione di Fanteria, direttore delle tappe presso l'Intendenza della VI Armata e poi della II Armata, capo di S. M. della 25.a, della 28.a e della 32.a Divisione di Fanteria.

Per lo sprezzo del pericolo e il contegno valoroso dimostrato nell'assolvimento dei suoi compiti fu decorato di tre ricompense al V. M. (una medaglia di bronzo nel 1916, una d'argento nel 1918 e una Croce al V. M. pure nel 1918). Nel settembre 1919 fu incaricato delle funzioni di Capo di S. M. del Comando settore di Trento. Dal 1923 al 1927 fu Comandante il 9.o Reggimento Bersaglieri; indi la Scuola centrale di educazione fisica. Promosso Generale di Brigata nel giugno 1928, fu nominato Comandante della 14.a Brigata di Fanteria. Col grado di Generale di Divisione, conseguito nel maggio 1932, ne comandò la Divisione celere e la Divisione di Fanteria «Fossalta». Nel maggio del 1935 partì per l'A. O. al comando della Divisione CC. NN. «23 Marzo». E in tale qualità prima e poi da Generale di C. d'A. Comandante il 3.o Corpo d'A. A. O. ha partecipato a tutta la campagna italo-etiopica distinguendosi particolarmente durante la battaglia dell'Enderta e dell'Amba, nelle quali l'azione ardita e ben manovrata del 3.o C. d'A. contribuì efficacemente alla vittoria.

Per l'opera svolta nella campagna di Etiopia fu decorato della Commenda dell'Ordine Militare di Savoia con brillante motivazione. Nel 1936 assunse il Comando del Corpo d'Armata di Alessandria. Dall'aprile all'ottobre 1937 fu Comandante del Corpo Truppe Volontarie in Spagna, che egli condusse a brillanti successi. Nel maggio 1938 assumeva il Comando della 2.a Armata e nel novembre successivo quello dell'Armata del Po. Con motu proprio Sovrano del maggio 1939 veniva insignito della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia per le doti di animatore e trascinatore dimostrate durante la guerra in Spagna, ove conquistò alle armi italiane, a Santander, una fulgida vittoria. Collocato fuori quadro per limiti di età nel maggio 1940, lasciò poco dopo il Comando dell'Armata del Po, passando a disposizione del Ministero. Con legge 29 giugno 1940 gli è stato conferito il grado di Generale di Armata per merito di guerra con anzianità 26 agosto 1937. Dal 10 dicembre 1940 è Governatore e Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Egeo, Senatore del Regno (1939).

Il gen. Bastico

L'eroica figura del col. pilota Aramu

Roma, 18

Durante una delle azioni della nostra aviazione nella battaglia della Marmarica è caduto il colonnello pilota Mario Aramu. L'eroico ufficiale era nato a Cagliari nel 1900. Nel 1924, proveniente dal Corpo dei bersaglieri, conseguì il brevetto di pilota d'aeroplano e ben presto acquistò perizia rara, tanto che da giovane capitano venne destinato nel 1928-1929 all'aviazione cirenaica per le operazioni di polizia contro i ribelli. In quell'occasione gli fu conferita la medaglia di bronzo. Navigatore di istinto, venne scelto da Balbo a partecipare alla Crociera aerea del Decennale. Fu così due volte atlantico e decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico. Fascista della vigilia, aveva partecipato alla Marcia su Roma. Temperamento di soldato dell'aria aveva al suo attivo azioni di guerra di somma audacia.

L'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole di avviamento

Roma, 18

L'insegnamento, sia pure a carattere elementare, di una lingua straniera, è attualmente in vigore anche nelle R. Scuole secondarie di avviamento professionale di ogni tipo. In proposito è da notare che la Carta della Scuola prevede la trasformazione dell'attuale scuola di avviamento o in scuola artigiana o in scuola professionale tecnica. Nè per le une, nè per le altre, fatta eccezione delle scuole professionali tecniche ad indirizzo commerciale, sarà previsto l'insegnamento delle lingue straniere. Poichè invece per gli alunni iscritti quest'anno l'apprendimento di una lingua straniera risulterebbe superfluo in anticipazione del futuro ordinamento, si è creduto opportuno di attuare sin d'ora il predetto principio mediante un disegno di legge col quale si dispone la soppressione graduale cioè a cominciare soltanto dalla prima classe dell'insegnamento della lingua straniera nelle scuole in questione.

Ondata di gelo sulla Danimarca

Copenaghen, 18

In questi giorni un'ondata di gelo ha investito tutta la Danimarca. La temperatura supera i 12 gradi sotto zero. Il traffico interno della Jutlandia è quasi completamente paralizzato.

MOSTRE D'ARTE A TRIESTE

Sculture di Nino Soles

Si sono veduti per alcuni giorni alla Galleria Trieste tre busti esposti dal colonnello Nino Soles, la cui vocazione per la scultura si era fatta conoscere alla nostra ultima Sindacale con un busto di Cesare Battisti, pregevole di concezione e di tecnica. I tre lavori presentati negli scorsi giorni sono destinati, come qui si è detto, al concorso bandito a Roma fra artisti mutilati ed invalidi per il premio Savoia-Brabante. Le tre opere hanno tra loro diversità di stile, e per tal riguardo sono anche diverse dal Battisti, ricercando palesemente l'artista una rispondenza tra la natura del soggetto e la esecuzione tecnica. Il migliore dei tre busti è senza dubbio quello del Maresciallo Göring: ed ecco qui la tecnica con la sua dignità grave, rigidamente equichiatura chiaroscurale de gesso che litare del soggetto e plasticamente affermarlo. Nel busto di Carlo Delcroix l'elemento statuario è soccorso dall'elemento pittorico mercè la macchiatura chiaroscurale del gesso che felicemente aggiunge alla spiritualità semplice e larga della forma. Il ritratto di fanciulla, verniciato come una ceramica, ha invece trattazione più libera, ed è anch'esso una buona cosa.

b.

La Sindacale natalizia

La mostra natalizia del Sindacato Belle Arti, nella quale figureranno le opere di pittura e scultura inviate al concorso per un lavoro d'arte ispirato dal mare, si inaugurerà domenica mattina alla Galleria Trieste con intervento delle autorità. La sera precedente vi sarà la vernice, riservata esclusivamente agli artisti espositori e alla stampa. La mostra, a quanto sappiamo, comprenderà gran numero d'opere e occuperà tutte le sale della Galleria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'Annuale della Giornata della Fede

L'omaggio ai Caduti
e i doni ai feriti in guerra

La ricorrenza del quinto annuale della Giornata della Fede è stata celebrata ieri nella nostra città dalle donne fasciste, le quali, con gesto di squisita gentilezza ma al tempo stesso di suprema dedizione, sono salite sul sacro Colle di San Giusto, per rendere omaggio ai monumenti che ricordano i combattenti morti nella grande guerra, i Caduti fascisti e quelli immolatisi per la conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna.

Tutte le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P. N. F., con a capo la camerata Rossi-Timeus e la consorte del Prefetto, alle 11 hanno deposto ai piedi del Monumento ai Caduti due corone di alloro con i nastri tricolori, omaggio della Federazione dei Fasci Femminili e dell'Associazione Fascista Famiglie dei Caduti. Un uguale rito si è svolto quindi ai piedi della lapide sulla quale sono scolpiti i nomi gloriosi dei Caduti in Africa e in Spagna.

La fatidica data è stata celebrata pure in Provincia con imponenti raduni di fasciste, di massaie rurali e di operaie, particolarmente a Monfalcone, dove ha parlato, suscitando interminabili ovazioni al Duce, la camerata Bianca Malusà; a Ronchi dei Legionari, alle cui masse femminili ha parlato la prof. Paola Cossutta; a Poggioreale ed a Sesana, nelle cui località hanno illustrato la radiosa Giornata della fede, le camerate dott. Clelia Pirnet e dott. Vittoria Gefter-Wondrich. Ovunque le manifestazioni si sono svolte tra un vibrante entusiasmo e la massa femminile ha manifestato la sua grande, indistruttibile fede al Duce e la sua sicura, incrollabile certezza nella Vittoria.

Inoltre le camerate dei Fasci Femminili si sono recate a visitare, negli ospedali, i soldati feriti di guerra, ai quali, con l'augurio e l'affettuosa commossa parola, hanno offerto dei doni, che sono stati molto graditi.

L'odierna adunata delle massaie
in Sala del Littorio
per consigli sull'economia domestica

Oggi, 19 corr. alle 16, in sala del Littorio si terrà la prima adunata delle massaie. Possono intervenire tesserate e non tesserate. Le intervenute potranno formulare domande di schiarimenti e consigli nel vasto campo dell'economia domestica vera e propria e su tutto quello che interessa, in particolar modo dal lato igienico ed economico, la vita familiare nell'attuale momento. Esperti e tecnici interverranno a queste adunate, sicchè un interessante scambio d'idee potrà svolgersi ad ogni richiesta da parte delle intervenute.

La somministrazione delle vivande
a base di pasta e riso nei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Direttorio del Sidacato provinciale pubblici esercizi, in una sua recente riunione, ha deliberato, conformemente alle norme emesse in materia dal Ministro delle Corporazioni e in base alle direttive impartite dalla superiore Confederazione e dalla Federazione nazionale di categoria, che a partire da domani 20 corr. mese tutti i pubblici esercizi della città e provincia nei quali si preparano cibi caldi, debbono somministrare d'ora innanzi ai loro clienti le vivande confezionate a base di pasta o riso nei soli giorni consentiti (lunedì, mercoledì, giovedì venerdì e domenica) e limitatamente al solo pasto meridiano (colazione).

E' proibita la somministrazione di dette vivande nei pasti serali. Quest'ultima disposizione è tassativa, percui tutti gli esercenti debbono attenersi scrupolosamente a scanso di provvedimenti.

La nobile gara dei triestini
per la Befana e il Natale del Soldato

Pervengono al Dopolavoro provinciale di Trieste le offerte di pacchi invernali e coloniali, di indumenti, di importi in denaro per la Befana del Soldato. Trieste sta dando una prova magnifica del suo patriottismo e del sentimento di affetto che nutre per i fratelli che sul fronte greco, su quello africano, sui mari e nei cieli combattono per la sicura vittoria.

E' una gara, Dopolavoro, Enti, cittadini di tutte le categorie sociali vogliono essere presenti nell'atto gentile e nobile dell'offerta. Non è tanto l'entità, che è veramente considerevole, di ciò che i triestini offrono per i combattenti, quanto il modo altamente significativo e spesso commovente con cui compiono l'atto. Mamme, spose, sorelle, figlie di combattenti, donne di alto grado sociale e donne del popolo, benestanti e modesti lavoratori, un esercito, un fervore di opere e di intenti che mostrano il vero volto e il grande cuore di Trieste fascista.

In questi giorni che precedono le feste care ai sentimenti familiari si accentua l'opera benefica comes se ciascuno volesse unirsi in un più stretto ed intimo vincolo di fraterno affetto con i cari lontani. La relazione di tutte le offerte sarà una rassegna altamente significativa che documenterà — se ve ne fosse ancora bisogno — lo slancio e l'abnegazione di cui dà prova in questo momento la nostra città.

La biblioteca istituita
alla Casa della Giovane Italiana

E' stata istituita, presso la Casa della Giovane Italiana, una biblioteca, per tutte le organizzate (Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste). Questa biblioteca formata in un primo tempo con i libri offerti in dono dagli alunni e alunne delle scuole medie, è stata recentemente accresciuta (per il diretto interessamento del Comandante federale) di un numero notevole di opere d'attualità e di valore, dalla lettura delle quali le organizzate potranno trarre grande giovamento per la loro cultura e per i loro studi. Il prestito dei libri sarà effettuato alle organizzate presso la Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10) nella sala dei rapporti) da un'insegnante appositamente addetta a tale ufficio nei giorni di lunedì e mercoledì di ogni settimana, dalle ore 16 alle ore 17.30.

IL GAS
132.500 metri cubi consumati in un giorno

In queste due ultime giornate in cui il freddo ha fatto sentire il suo pieno rigore, l'«Acegat» ha potuto toccare un primato che merita di essere messo in particolare evidenza. Mentre l'anno scorso la punta massima raggiunta nell'erogazione quotidiana del gas era stata di 124.500 metri cubi, nelle giornate del 15 e del 16 dicembre 1940 si è arrivato rispettivamente a 130.000 e 132.500 metri cubi con un gas di 4200 calorie.

La buona organizzazione del lavoro, disposta con solerte previdenza, ha permesso di ottenere risultati che fanno onore alla Presidenza e ai dirigenti tecnici dell'«Acegat». Bisogna però che il pubblico si renda conto della necessità di dare un limite ragionevole ai propri bisogni. Abbiamo avuto indubbiamente due giornate molto fredde, ma da non potersi paragonare a quelle dell'anno scorso, quando, pur non essendo in guerra, si è consumato di meno.

Comunque non possiamo non compiacerci che uno dei servizi pubblici fondamentali per la vita della città abbia dato una prova tanto più confortante in quanto il fabbisogno dell'annata risulta già da oggi assolutamente assicurato.

Norme per la continuità della fornitura d'acqua nei periodi di gelo

Il Servizio acquedotti dell'«Acegat», per assicurare la continuità della fornitura d'acqua ai propri utenti, consiglia quanto segue:

Ai proprietari o amministratori di stabili

1) Proteggere la valvola ed i contatori principali quando questi apparecchi siano sistemati nelle proprietà private.

2) Scaricare nelle ore notturne l'acqua contenuta nelle colonne montanti e nelle tubazioni che dalle stesse si dipartono. Dopo aperto il robinetto di scarico si apriranno alcuni rubinetti posti nei punti più alti dello stabile per dar possibilità all'aria di entrare nelle tubazioni ed espellere così l'acqua. Se nei precedenti anni si è verificato il gelo pur avendo scaricata la colonna, tentare di espellere meglio l'acqua con una pompetta d'aria posta possibilmente nei punti più alti della conduttura.

Quando l'acqua verrà riammessa nelle condutture, dopo chiuso lo scarico della colonna montante, la valvola principale verrà riaperta molto lentamente per dar modo che l'aria raccolta nelle condutture venga espulsa completamente attraverso i robinetti lasciati precedentemente aperti. Quando attraverso tali robinetti si vedrà uscire l'acqua senza bolline d'aria, tali robinetti saranno chiusi e l'impianto funzionerà normalmente.

Agli utenti

1) Proteggere dal gelo le valvole o il contatore posto nell'abitazione. Le spese relative a guasti al contatore dovuti al gelo saranno addebitate dall'«Acegat» all'utente stesso.

2) Se viene scaricata la colonna montante, aprire il robinetto più basso dell'abitazione, scaricare tutta l'acqua e richiudere poi il robinetto.

3) Quando viene scaricata la colonna montante, dopo aver eseguite le pratiche di cui sopra, bisogna scaricare le cassette di sciacquamento delle latrine.

4) Quando non viene scaricata l'acqua dalla colonna montante, e cioè, come generalmente succede nelle ore diurne, usare l'acqua al più spesso possibile. L'acqua scorrendo nelle condutture evita o almeno ritarda il congelamento. Bisogna però far bene attenzione che l'acqua possa scaricarsi sufficientemente e soprattutto che non geli nelle tubazioni di scarico, per non creare danni maggiori.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata cav. uff. Alberto Fregonese, segretario provinciale del Dopolavoro di Trieste e già ispettore per la V Zona, è stato in questi giorni promosso al grado superiore di ispettore centrale dell'O. N. D. Questa riconoscenza viene a premiare la diuturna intelligente fatica del camerata Fregonese, ispettore e organizzatore delle più svariate iniziative e manifestazioni nei settori dell'O. N. D., attività per la quale a Trieste egli ha saputo conquistarsi vaste simpatie e ammirazione. Al camerata Fregonese i nostri fervidi rallegramenti per l'importante nomina.

Il Negozio Alberti

vista la riduzione di apertura di tutti gli esercizi, consiglia alla sua spettabile clientela di anticipare i suoi acquisti per le prossime feste. In modo particolare raccomanda che le ordinazioni per le famose cestine-regalo «Alberti» siano fatte a tempo, per evitare preparazioni affrettate o consegne ritardate. Il servizio spedizione pacchi postali continua regolarmente, dimostrando la bontà della confezione. Chiedete al negozio Alberti il suo catalogo Natale XIX.

GLI SQUADRISTI A RAPPORTO DAL FEDERALE

(Foto Demanins)
La Vecchia Guardia del Fascismo triestino stretta intorno ad Emilio Grazioli, nella severa adunata dell'altra sera in Sala Littorio

L'inizio dell'attività per l'anno XIX dell'Istituto di Cultura Fascista
La manifestazione in Sala Littorio

Ieri sera, in sala del Littorio, alla presenza delle autorità cittadine, tra le quali v'erano il Gen. Babocco, Comandante il Corpo d'Armata, il Federale Grazioli, il Primo Presidente della Corte d'Appello Gaetano, il rappresentante del Prefetto, il Preside della Provincia Oberti di Valnera ed il Podestà Ruzzier, s'è dato inizio all'attività dell'Istituto di cultura fascista per l'anno XIX.

Brevi parole del reggente

Il raduno, aperto col saluto al Re Imperatore e al Duce e con un alalà alle Forze Armate, lanciati dal Federale, è proseguito con alcune parole pronunciate dal prof. Bisoffi, reggente l'Istituto, per rivolgere al presidente uscente cons. naz. Coceani ed al direttore prof. Marino Szombathely, calorose espressioni di saluto e di elogio per la proficua attivit svolta a vantaggio dell'istituzione. Il prof. Bisoffi ha, inoltre, porto il saluto al nuovo presidente avv. Gianfranco Tamaro ed al direttore avv. Cesare Pagnini, i quali hanno iniziato, con ritmo alacre, la loro attività fin dallo scorso giugno.

Il prof. Bisoffi, ha concluso inviando all'avv. Tamaro affettuose espressioni per la sua attività di combattente e di squadrista, nonchè per avere egli raggiunto ora sul suolo africano coloro che difendono il nostro secolare diritto contro la disperata offesa inglese. Scroscianti applausi di consenso hanno sottolineato le brevi, calde parole del prof. Bisoffi, il quale ha dato subito la parola al direttore avv. Pagnini per lo svolgimento dell'ampia e particolareggiata relazione dell'attività svolta dall'Istituto.

La relazione Pagnini

L'avv. Pagnini, rivolte nobili espressioni di saluto al presidente avv. Tamaro, ha rilevato che l'odierna manifestazione si svolge in forma semplice e severa. Indi ha proseguito per mettere in rilievo che nell'anno XVIII l'attività dell'Istituto è stata nettamente distinta in due parti. Nella prima parte s'è avuta una proficua azione culturale culminante nell'esame e nella diffusione della dottrina e dell'opera del Regime; nella seconda invece, l'intuizione della guerra vicina ed infine la guerra, hanno determinato la necessità di svolgere una attività propagandistica connessa all'agitazione dei problemi derivanti dalla guerra.

L'avv. Pagnini ha accennato alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito in merito all'attività divultgativa che il Partito stesso svolge attraverso l'Istituto e le istituzioni con questo organicamente collegate.

Ricordate quindi la ragione della guerra, condotta dall'Italia e dalla Germania con la decisione ed il senso di responsabilità propri dei due Regimi, muove non solo dalle naturali aspirazioni e dalle rivendicazioni storiche dei due popoli, ma anche dal valore umano ed universale del trinomio mussoliniano: ordine, autorità, giustizia. Sotto questo profilo, i due problemi italiani della libertà mediterranea e dell'unit imperiale si inquadrano nella volontà fascista di una più alta giustizia sociale e di un nuovo ordine internazionale.

Mobilitazione spirituale

A questi concetti, ha osservato l'avv. Pagnini, si ispirerà l'azione divulgativa dell'Istituto il quale, senza interrompere la sua normale attività culturale ed editoriale, curerà la mobilitazione spirituale permanente delle masse, in modo che il popolo italiano si dimostri in tutto degno, per il suo spirito di sacrificio, per il suo sprezzo del pericolo e per la sua virile consapevolezza, dei grandi eventi storici, dei quali il genio di Mussolini lo ha reso protagonista. In tal modo le masse verranno preparate a quei nuovi problemi, impegnativi e risolutivi, che il dopoguerra dovrà trovare maturi.

L'avv. Cesare Pagnini, enumerato il lungo elenco delle manifestazioni svolte dall'Istituto nell'anno XVIII e rilevata la situazione finanziaria, ha riferito sul programma che intende svolgere l'ente nell'anno XIX.

Di questa attività fanno parte le manifestazioni per il centenario verdiano che avranno inizio già domenica prossima con l'orazione del poeta Luigi Orsini al Teatro Verdi. Sono già fissate le conferenze musicali di preparazione alle opere della prossima stagione teatrale. L'Istituto si è fatto poi promotore della Lectura Ducis della scuola di mistica fascista e tali letture saranno fatte una volta al mese nei Gruppi rionali.

La sezione intende inoltre mantenere l'iniziativa delle gite e delle visite le quali servono a mantenere il contatto diretto coi soci. Ma il tema che s'impone al nostro spirito, e alla nostra azione, ha osservato l'avv. Pagnini, è sopra tutto la guerra. La guerra intesa non come una pausa incresciosa della nostra attività produttiva, bensì come un mezzo, una forma, un momento della nostra stessa costruzione, una prova ed una affermazione dei principi fascisti.

Per l'Italia di Mussolini

Sarà cura quindi dell'Istituto di polarizzare l'attività di studio e di divulgazione. Il Gruppo femminile ha già pronto una serie di conversazioni ed altre ne sta preparando. Tra quelle di immediata effettuazione sono: la gufina Estrella Fait parlerà della propaganda per la difesa della razza nei suoi valori spirituali e biologici; la prof. Cossutta sul tema: Educazione delle giovani generazioni; l'opera della «Gil» d'accordo con la scuola; orientamenti per la preparazione delle giovani alla vita familiare. La camerata Rolatti sulla tutela del lavoro femminile in Italia: legislazione ed assistenza sociale, con particolare riferimento alle donne lavoratrici. La dott. Grandi: preparazione tecnica delle masse femminili al lavoro attraverso il Partito ed i competenti organi sindacali.

La Direzione centrale dell'Istituto ha assicurato il suo appoggio per facilitare la venuta a Trieste di oratori di fama nazionale. E' già assicurata la venuta di Carlo Ravasio, il quale parlerà della guerra rivoluzionaria ed è probabile una prolusione di Balbino Giuliano. A questa attività della sede centrale e all'azione capillare nei Gruppi rionali ed in Provincia va aggiunta l'attività importantissima del Gruppo femminile del quale è segretaria la dott. Vittoria Gefter-Wondrich.

Indi, tra applausi, l'avv. Pagnini conclude la sua bella relazione con la certezza che le gerarchie ed i cittadini, appoggeranno l'attività dell'Istituto, il quale vuole alimentare ogni giorno la fiamma di quello spirito che fa immortale l'Italia di Mussolini ed il suo popolo.

La cerimonia ha quindi termine col saluto al Re Imperatore ed al Duce lanciato dal Federale.

La celebrazione della Messa
la sera della vigilia di Natale

In tutte le chiese parrocchiali ed in quelle regolari aperte al pubblico la S. Messa di mezzanotte viene anticipata, in virtù del «Motu proprio» del Pontefice Pio XII, dd. 1.o dicembre 1940, alla sera della Vigilia del Santo Natale e precisamente alle ore 17. Così quest'anno tutte le chiese potranno usare di un privilegio, negli altri anni usato soltanto in alcune località del Veneto e della Lombardia.

Nella Cattedrale di S. Giusto invece, la funzione avrà inizio alle 17.45 col canto del Mattutino della Solennità del Natale, seguito dal solenne Te Deum. Subito dopo, alle ore 19.15, seguirà la Messa Pontificale, celebrata dal Vescovo Mons. Antonio Santin.

Quest'anno pertanto, la funzione nella Cattedrale viene ad essere anticipata di un'ora sull'orario seguito negli anni passati ed avrà inizio circa un'ora dopo quella delle chiese parrocchiali.

Il fatto che il Sommo Pontefice si è benignamente degnato di dare ai fedeli la facoltà di potersi accostare alla Comunione già alla prima Messa della sera della Vigilia di Natale, osservando il digiuno eucaristico per sole quattro ore, farà sì che molti fedeli, ai quali sarebbe stato difficile andare alla Comunione alla Messa di mezzanotte o a quelle del giorno di Natale s'accosteranno alla mensa eucaristica e quindi quest'anno si prevede una maggior partecipazione di fedeli alle funzioni della vigilia di Natale.

«Perchè l'Inghilterra non può trasferirsi nel Canadà» Dopo il grande successo ottenuto con la pubblicazione di «Perchè l'Inghilterra non può trasferirsi nel Canadà» di Gino Parente, la Casa editrice «Rassegna Giuliana» di Trieste ha lanciato in questi ultimi tempi, in tutta Italia, un'edizione economica del lavoro stesso. L'elegante opuscolo si vende da oggi al prezzo di lire una, in tutte le edicole della città.

La prossima chiamata alle armi di militari per il R. Esercito
Chiarimenti sul manifesto del Distretto

Il Comando del Distretto militare di Trieste, ufficio reclutamento (reparto Leva) comunica:

Si avverte tutti gli interessati che a modifica e chiarimento di quanto stabilito sul manifesto di chiamata alle armi, indetta con circolare 879 G. M. del 2 dicembre 1940:

1) I giovani arruolati con la classe 1921, che stanno frequentando il 2.o corso premilitare di specializzazione presso la G. I. L. (ciclo addestrativo 1940-1941), saranno chiamati alle armi a cura di questo Distretto nei giorni 20, 21 e 22 gennaio p. v.

2) Dovranno essere avviati alle armi tutti i militari a ferma intera, o ammessi all'eventuale congedo anticipato (comprese le soppresse ferme minori), idonei o limitatamente idonei, che non hanno compiuto la ferma di leva e che si trovano in congedo illimitato provvisorio, fatta eccezione per i militari arruolati dopo il 39.o anno di età a norma della circolare 27 aprile 1936 n. 4019-I, 30 luglio 1937 n. 4006 e 3 giugno 1938 n. 40061.

Non dovranno rispondere alla chiamata invece i militari provenienti dai rformati nati nei 1910 arruolati con la classe 1921, i quali sono da considerarsi come militari in congedo illimitato.

3) Con la presente chiamata non potranno essere concessi rinvii ai militari che si trovano nelle condizioni di cui agli art. 117 e 118 del vigente T. U. delle leggi sul reclutamento.

Per quanto riguarda il rinvio da concedersi ai militari, che hanno due o più fratelli alle armi, di cui al n. 12 del manifesto di chiamata si precisa che tale agevolazione sarà pure concessa, nel caso debbano rispondere alla chiamata due fratelli, ad uno tra essi (quello per il quale verrà richiesto) quando altro fratello, trovisi già alle armi, in servizio di leva, o quale trattenuto, o richiamato.

Si richiama poi l'attenzione di tutti gli iscritti sui seguenti punti:

1) La presentazione al Distretto dovrà avvenire assolutamente nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, e in ordine perfetto, cioè non alterati. Dopo le ore 12, non saranno più accettati gli inscritti anche a causa delle difficoltà che presenta l'attuale chiamata in pieno inverno e in periodo di oscuramento.

2) Coloro che non si atterranno alle prescrizioni di cui sopra, incorreranno nelle severe sanzioni di cui al n. 27 del manifesto, che questo Comando applicherà integralmente. Per quelli che le rispetteranno, invece, si cercherà nei limiti delle possibilità, di accontentarli nei loro desiderata.

3) Che tutte le domande, intese ad ottenere provvedimenti di qualsiasi genere, dovranno essere presentate o fatte pervenire, assolutamente non più tardi del 2 gennaio 1941-XIX.

4) che non dovranno presentarsi gli inscritti accantonati per il contigente aeroautico delle classi 1920-1921 e di cui agli elenchi (e lettere allegate) già inviati ai Comuni.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni per il corso di preparazione della donna alla vita coloniale ai propri Gruppi, oppure in sede, via Roma 28, I p. Possono prendervi parte tutte indistintamente le camerate senza limiti d'età.

G. I. L. Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Presso le Case rionali della G. I. L., la Casa della Giovane Italiana e il Comando federale della G. I. L. reparti femminili (salita Montanelli n. 1) sono aperte le iscrizioni al primo corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Possono iscriversi Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Il certificato che verrà rilasciato al termine del corso è titolo necessario per le giovani che vogliono recarsi in colonia.

Rapporto degli autoferrotranvieri

Domani, venerdì alle 19 precise, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria si terrà l'assemblea generale degli autoferrotranvieri per l'esame dell'attività svolta durante l'anno XVIII. Tutti gli agenti liberi dal servizio sono invitati a partecipare all'importante riunione, durante la quale verrà altresì prospettato il lavoro da compiersi nell'anno XIX.

Visto annuale delle licenze
dei venditori ambulanti

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante ai sensi dell'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 327, con libretto-licenza rilasciato da questo Comune, a presentare, entro il giorno 31 dicembre 1940 al Comune, al tramite del locale Ufficio dei Sindacali provinciali fascisti dei venditori ambulanti (viale XX Settembre n. 16), il detto libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «visto» per l'anno 1941, qualora sussistano le condizioni prescritte in legge. A coloro che non avranno consegnato il libretto-licenza nel termine sopra indicato, verrà inibito l'ulteriore esercizio dell'attività commerciale e la relativa licenza perderà ogni validità.

Il giubileo letterario di Ario Tribelli

Nel dicembre 1890, Ario Tribelli, che, giovanissimo, si trovava allora a Genova, facendovi l'anno di pratica commerciale con una borsa di studio della nostra Scuola di Commercio «Revoltella», inviava di là alcuni articoli storico-musicali alla *Gazetta del Popolo della domenica*, e la rivista torinese ben volentieri li accoglieva e li pubblicava. Fu quello il principio di una vita di scrittore e di pubblicista della quale Trieste si sentì sempre onorata e che spesso alla sua probità e al suo valore aggiunse anche il merito dell'alto sentimento italiano e cittadino. Ricorderemo anche nel 1893, per invito del maestro Giuseppe Sinico, il giovane triestino portava la nuova versione dell'inno di San Giusto, che dopo la redenzione gli valse la lode del Re Imperatore e del Duce. E ricordermo anche i discorsi di intonazione irredentista che il Tribelli pronunciò in quegli anni, quale vicepresidente della Società Alpina delle Giulie, ai convegni annuali del Centro Alpino Italiano, e la vigorosa sua campagna perchè nelle carte del Touring non si introducesse, come si divisava, la nomenclatura fantastica apposta dagli slavi a parecchie località italianissime della Venezia Giulia. In quel tempo, e anche dopo, il Tribelli fu uno degli scrittori più attivi della letteratura alpina e turistica, e molto scrisse pure di musica e di musicisti, da quel fine intenditore e critico che egli era. Non si è dimenticato il suo bellissimo volume di saggi, «Rose musicali»; ed è poi quasi di ieri la copiosa e valorosa attività poetica del Tribelli, che ci diede tra altro la traduzione del leggiadro poemetto tedesco «Zlatarog» di Rodolfo Baumbach, ispirato dalle Alpi Giulie, e di propria vena il vigoroso poema descrittivo sulle Grotte del Timavo a San Canziano. Rallegriamoci dunque che possa oggi rievocarsi, nel giubileo, una così bella operosità di scrittore nostro, e facciamo auguri per le opere che il cav. Tribelli, sempre vegeto, ha tuttora in preparazione: una biografia di Nicolò Paganini e un commento al «Faust» di Goethe.

Assemblea del Sindacato portieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domani, venerdì, nelal Sala Massima di via Nizza n. 15 (ex via del Coroneo) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato portieri. Verrà discusso un importante ordine del giorno e sarà distribuito a tutti gli intervenuti il nuovo contratto di lavoro. Tutti i lavoratori sono invitati ad intervenire.

Riunione dei capisezione degli sports invernali. Sabato 21 corrente, alle 18, tutti i capisezione per gli sports invernali del Dopolavoro dipendenti sono convocati presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) per importanti comunicazioni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Fausta, Secondo.

DECESSI (18 dicembre 1940-XIX): Nucci in Melzi d'Eril Nelly, a. 39; Maurus Teuber Wechersdorf, a. 57; Poschenu ved. Samaestri Antonia, a. 74; Delpin ved. Mauro Luigia Anna, a. 93; Suzzi Mario, a. 1; Facchini Francesco, a. 74; Furlan in Colella Caterina, a. 31; Piccoli Vittorio, a. 80; Petronio ved. Petronio Elisa, a. 85; Milloch ved. Fontanot Alba, a. 84; Scocich Maria, a. 86; Ferlat Amelia, a. 32; Sapienza Bellangela, a. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rota dott. Luciano, impiegato con Wieser Clelia, insegnante; Collarini Ermanno, fabbro meccanico con Canciani Argia, casalinga; Poggi Arturo, impiegato bancario con Musimeci Rosalia, casalinga; Signorelli Giulio, editore con Del Rossi Nives, casalinga; Selvaggio Giuseppe, ispettore doganale con de Villaris Maria, insegnante; Brandolin Ermanno, impiegato con Comar Eugenia, casalinga; Bussini Vladimiro, capitano marittimo con Schuschmel Irma, impiegata.

Giornata della Madre e del Fanciullo

I premi di natalità istituiti dal Comune

Il giorno 24 dicembre, in occasione della celebrazione della ottava Giornata della Madre e del Fanciullo, saranno assegnati 5 premi di natalità di lire 500 l'uno e 150 premi di natalità da lire 200 ciascuno, istituiti dal Comune.

Ai premi da 500 lire possono concorrere i coniugi che alla data 20 dicembre 1940 sieno sposati da non più di 5 anni, sieno dimoranti nel comune da almeno tre anni ininterrottamente, abbiano un reddito mensile netto accertato o, a criterio insindacabile dell'Amministrazione comunale valutato non superiore alle ottocento lire, e abbiano tre o più di tre figli legittimi, l'ultimo dei quali denunciato nato tra il 16 dicembre 1939 e il 15 dicembre 1940 e in vita il giorno 20 dicembre 1940.

Ai premi da 200 lire possono concorrere i genitori che, alla data del 20 dicembre 1940 sieno iscritti nell'elenco dei poveri del Comune per l'anno 1940 e abbiano denunciato la nascita di un figlio legittimo, avvenuta tra il 16 dicembre 1939 e il 15 dicembre 1940, figlio in vita alla data del 20 dicembre 1940, e i genitori, non iscritti nell'elenco dei poveri del Comune, che alla data del 20 dicembre sieno bisognosi, risiedano da almeno tre anni ininterrottamente in questo Comune e abbiano denunciato la nascista di un figlio legittimo avvenuta tra il 16 dicembre 1939 e il 15 dicembre 1940, figlio in vita il giorno 20 dicembre 1940.

Il conferimento del premio maggiore esclude da quello del premio minore.

I premi non sono conferiti a chi per la stessa nascita ha già ottenuto o ha diritto di ottenere un assegno o un premio in natura.

Il nostro Concorso per la sanità della razza
I nuovi premi

Ci sono ulteriormente pervenuti i premi che seguono:

Dieci scatole di farina lattea offerte dagli «Stabilimenti chimico-farmaceutici Carlo Erba S. A.» di Milano.

Sei barattoli di latte tipo completo e sei barattoli tipo completo di farina lattea, offerti dalla «S. A. S. prodotti al latte Guigoz» di C. Romano e C.» di Milano.

Quindici barattoli di latte in polvere Polenghi-Lombardo; 10 barattoli di latte in polvere «Miranda», 12 barattoli di farina lattea «Miranda» offerti dalla «Società di esportazione Polenghi Lombardo» di Lodi.

Sei flaconi grandi di «Malto Rossini» e 6 flaconi grandi di «Alimento al malto Rossini» offerti dal «Laboratorio chimico farmaceutico T. Rossini» di Pisa.

La partenza per Roma delle coppie prolifiche
che saranno ricevute dal Duce

Ieri sera, alle 21.35, sono partite per Roma le due coppie prolifiche — scelte nel capoluogo e nei Comuni di Provincia — che parteciperanno al Raduno romano, in occasione della celebrazione della VIII Giornata della Madre e del Fanciullo.

Alla Stazione Centrale le coppie, che durante tutto il viaggio saranno assistite dalla Milizia ferroviaria, sono state salutate dai dirigenti l'Opera Maternità ed Infanzia.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
18 dicembre 1940-XIX	
NATI	11
MORTI	13
MATRIMONI	7

La morte del capitano Umberto Premuda

Vivo cordoglio ha suscitato a Trieste e nelle altre città giuliane, la notizia della morte del capitano Umberto Premuda. Nato a Lussinpiccolo nel 1893 da una vecchia famiglia di armatori, egli compì gli studi nautici nella sua città e a Trieste, poi intraprese la carriera del mare, navigando sino al 1928 sui piroscafi della «Liburnica», società della sua famiglia. Nel 1928, lasciato il mare, egli succedette al fratello Guido (divenuto poi direttore della Società «Adria» a Fiume e quindi della «Tirrenia» a Napoli) come socio della ditta G. Tarabochia. Spentosi nel maggio di quest'anno Gustavo Tarabochia, ben presto Umberto Premuda divenne titolare della società, posto, purtroppo, che egli potè tenere soltanto per sette mesi, avendolo colto la morte la mattina del 15 del corrente mese, in seguito a improvviso malore.

Uomo di chiara intelligenza e competenza in ogni campo dell'attività armatoriale e marittima, egli accoppiava alle doti della mente nobilmente quelle del cuore, tanto che per l'animo suo generoso e per i suoi sentimenti di patriota e di fascista, aveva saputo conquistarsi grande stima e larghe simpatie. Fu anche membro della Consulta municipale e Console onorario del Messico.

Alle famiglie che prendono il lutto per la grave perdita, le nostre sentite condoglianze.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un discorso di Hitler a cinquemila giovani ufficiali

Entusiastiche manifestazioni di devozione

Berlino, 18

Il Führer Cancelliere e Comandante supremo delle Forze Armate tedesche, ha parlato oggi dal grande stadio dello Sport Palast a 5 mila ufficiali dell'Esercito e della Aeronautica. In un discorso appassionato, il Führer ha illustrato ai giovani soldati soprattutto i compiti che spetteranno nella Germania nazionalsocialista ai combattenti nel dopoguerra, invitando gli ascoltatori ad essere degni in ogni momento del grande avvenire che li attende. Il Maresciallo von Brauchitsch ha dato poi lettura di un indirizzo di fedeltà al Führer che ha suscitato entusiastiche manifestazioni di devozione.

La Flottiglia di Narvik

Con riferimento alle dichiarazioni fatte dalla radio londinese, secondo cui alcuni tra i cacciatorpediniere forniti dagli Stati Uniti alla Granbretagna verrebbero ribattezzati con nomi norvegesi e navigherebbero sotto bandiera norvegese, negli ambienti navali tedeschi si osserva come si tratti di vecchie unità della Marina americana già da tempo in disuso. Queste sono ora affidate dagli inglesi ad equipaggi norvegesi, i quali dovrebbero affrontare i modernissimi cacciatorpediniere tedeschi ormai noti nei mari inglesi sotto il nome di «Flottiglia di Narvik». Si rileva infine come l'Ammiragliato britannico, affidando ad equipaggi norvegesi queste vecchie carcasse, abbia voluto evidentemente risparmiare alle patrie ciurme la tragica sorte cui sono irrimediabilmente condannati quei rifiuti della flotta americana.

Il risolto problema della zona di Tangeri aggregata al Marocco spagnolo — scrive la *Corrispondenza Politico-Diplomatica* — tocca l'Inghilterra in maniera particolarmente penosa, e ciò si può dedurre anche dal lavorio diplomatico svoltosi da Londra in questi ultimi giorni. La Granbretagna, dopo gli avvenimenti libici, si illude di poter nuovamente atteggiarsi a padrona del bacino Mediterraneo come se l'Inghilterra per qualche chilometro di deserto riacquistato potesse nuovamente prendersi il lusso d'impancarsi a giudice e ad arbitro della situazione. Così a Londra si vorrebbe — continua la nota — fare voce grossa nella questione di Tangeri, come se la Spagna non avesse acquistato ormai da troppo tempo il diritto di priorità in quella zona. Ma l'Inghilterra è quella che sempre si vale del suo metodo preferito, cioè il «bluff». La larvata minaccia di estendere alla Spagna il blocco alimentare — conclude la *Corrispondenza* — dimostra ancora una volta (se ciò fosse necessario) che la politica inglese impiega come sempre oltre al mendacio l'arma del ricatto con la quale ha sa...

Germania da parte della Russia starebbero segnando una preoccupante diminuzione, sottolineano che la verità è precisamente il contrario, dato che i rifornimenti stessi hanno segnato negli ultimi mesi un continuo aumento. In forza degli accordi economici in vigore tra i due Paesi e di quelli che si stanno elaborando, detti rifornimenti, come quelli di ogni altra materia prima, non mancheranno come non mancano, di aumentare sempre più sia di volume come di valore.

Il Johnson Act

L'unico giornale tedesco che dedica al progetto rooseveltiano un commento editoriale è l'autorevole *Hamburger Fremdenblatt*...

Il comunicato di Berlino

Berlino, 18

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella notte dal 16 al 17 dicembre alcuni nostri apparecchi hanno bombardato con successo Birmingham, Londra ed altri importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra centrale. In diverse località si sono verificate esplosioni ed incendi.

Causa le cattive condizioni meteorologiche l'attività della nostra Arma aerea si è limitata durante il giorno ad alcuni voli di ricognizione. In un quartiere di Sheffield sono stati constatati incendi che bruciano ancora dall'ultimo attacco aereo. In altri punti della città sono stati pure osservati alcuni focolai d'incendio.

Durante un'incursione aerea britannica sono state gettate, la notte scorsa, bombe su di una provincia sud-orientale tedesca. In due località sono stati causati lievi danni ad alcuni edifici. La nostra caccia ha abbattuto in combattimento aereo due apparecchi nemici. Un altro apparecchio britannico è stato fatto precipitare dalla artiglieria contraerea.

Sommosse di studenti indiani in segno di protesta per i continui arresti

Cabul, 18

Il giornale indiano Civil and Military Gazette *scrive che gli studenti dell'Università di Lahore hanno organizzato un comizio di protesta, nel quale sono state fatte violente rimostranze per l'arresto del presidente della Federazione degli studenti del Pendjab, Mazhar Ali. Gli studenti che hanno preso la parola durante il comizio, hanno affermato la loro decisione di «lottare energicamente per la libertà dell'India».*

La Federazione degli studenti del Bengala ha organizzato «la giornata della libertà civile». Gli studenti di Calcutta hanno indetta una manifestazione, nel corso della quale, durante un comizio è stato adottato un ordine del giorno di protesta contro gli arresti di operai, contadini e studenti, che...

Un piano argentino per la «stabilizzazione economica»

Buenos Aires, 18

Il Senato argentino dopo una discussione durata per tutta la notte ha approvato il piano del Ministro delle Finanze Pinedo per la «stabilizzazione economica» della Repubblica: trattasi di una serie di provvedimenti per la messa in vigore ... e per la limitazione delle importazioni ... disponibilità ... dell'esportazione dei prodotti argentini sul mercato nord-americano. Il recente credito di 20 milioni di dollari accordato dal Governo di Washington all'Argentina faciliterà, si crede, le importazioni dagli Stati Uniti. (*United Press*).

I tedeschi dell'«Itape» trasportati alle Falkland

Montevideo, 18

Si è saputo oggi che i 22 cittadini tedeschi arrestati tempo addietro a bordo della nave mercantile brasiliana «Itape» ... nelle isole Falkland ove attualmente si trovano. (*United Press*).

Il sen. Bulovec succede a Korosec

Belgrado, 18

A successore del defunto Ministro dell'Istruzione e presidente del Senato Korosec, quale capo del partito popolare sloveno è stato eletto il sen. ... Bulovec ...

Aumento del 10 per cento nelle esportazioni svedesi

Stoccolma, 18

Secondo dati ora pubblicati in Svezia le esportazioni sono aumentate del 10,5% rispetto all'anno scorso. Le importazioni negli ultimi 11 mesi del 1940 risultano aumentate del 10,4%.

La rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti in Europa

Critiche a Roosevelt per il ritardo nell'esecuzione del programma di riarmo

Washington, 18

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che gli Stati Uniti provvederanno a rafforzare la loro rappresentanza diplomatica in Europa subito dopo Natale. L'Ambasciatore Phillips si è ormai rimesso in salute e ritornerà a Roma; l'Ammiraglio Leahy partirà senza indugio per Vichy e nei prossimi giorni Roosevelt sceglierà lo ambasciatore da inviare a Londra. L'Ambasciatore Weddell a Madrid è attualmente l'unico Ambasciatore americano in Europa.

I senatori e deputati repubblicani biasimano apertamente il Presidente Roosevelt per gli enormi ritardi nell'esecuzione dei programmi di riarmo diventati di dominio pubblico per varie vie in queste ultime settimane. Essi sollecitano a gran voce la nomina di un grande coordinatore della produzione bellica e il deputato Roy Woodrow ha affermato che è tutt'altro che da escludere che il Governo abbia scientemente permesso tali ritardi allo scopo di indurre l'opinione pubblica a sollecitare il Congresso ad approvare la legge della mobilitazione industriale, qui giudicata equivalente ad una dittatura completa del Governo.

Il *Daily News* sostiene la necessità di acquistare anzichè affittare le basi aeronavali inglesi per disporne secondo l'interesse degli Stati Uniti e non secondo la volontà della Granbretagna. Il giornale sostiene infine il punto di vista secondo cui gli Stati Uniti debbono cessare dal considerarsi obbligati ad aiutare l'Inghilterra in una guerra dichiarata senza il consenso del Governo di Washington.

Le forze armate giapponesi e il nuovo movimento nazionale

Tokio, 18

Alla chiusura del convegno straordinario di tutti i delegati delle associazioni che formano il movimento nazionale, il Generale Akira Muto, in nome delle Forze Armate del Giappone, ha detto che esse sono ansiose di dare il loro pieno contributo al nuovo movimento nazionale in modo da far fronte con efficienza a qualsiasi eventualità.

Da Nanchino si apprende che il Capo del nuovo Governo nazionale cinese, Wang Ching Wei, alla chiusura della riunione del nuovo Kuomintang, ossia partito nazionale, ha dichiarato che la Cina intende formare un asse con il Giappone e il Manciukuò per garantire lo sviluppo del nuovo ordine dell'Asia orientale e il mantenimento della amicizia con l'Italia e la Germania sulla base di relazioni amichevoli reciproche. Il Giappone mira alla emancipazione dei popoli che formano l'Asia orientale e soprattutto all'indipendenza ed alla libertà della Cina. Il regime di Ciang Kai Scek è l'ostacolo che oggi permane sulla via della pace, ma esso è ormai confinato a poche provincie, mentre le grandi e maggiori città della Cina hanno fatto causa comune col nuovo Governo nazionale.

Provvedimenti per l'agricoltura adottati nell'Iran

La lotta contro le cavallette

Teheran, 18

Il Governatore del Kurdistan ha inaugurato oggi a Ravansar, nell'Iran occidentale, presso la città di Kermanschah, un nuovo bacino idrico mediante il quale potrà venire irrigata una vasta landa desertica con grande vantaggio per l'economia agricola della regione.

Il Governo ha emanato vari provvedimenti per far fronte alla periodica calamità dell'invasione delle cavallette che recano gravi danni all'agricoltura. Uno dei provvedimenti che ha dato finora buoni risultati consiste nella istituzione di premi ai contadini per la distruzione di questi insetti nocivi che vengono pagati un tanto al chilo. Un'altra specie di insetti nocivi per l'agricoltura è stata distrutta per mezzo del fuoco.

Alta onorificenza tedesca alla memoria di un aviatore

Berlino, 18

Il Führer ha conferito la Croce di Cavaliere e la Croce di Ferro al commodoro Gunter Schwartzkopff comandante di una squadriglia di «Stukas», caduto eroicamente nel maggio 1940.

Il quarto annuale di fondazione del Corpo di polizia per l'A. I. celebrato nell'Impero

Addis Abeba, 18

Il quarto annuale della fondazione del corpo di polizia per l'Africa Italiana è stato celebrato con austerità militare in tutti i capoluoghi dei Governi. Durante le cerimonie sono state consegnate le ricompense al valor militare concesse sul campo dal Vicerè, per le operazioni a Cassala e nella Somalia già inglese. Nel quartiere indigeno Tecle Haimont è stata inaugurata un'infermeria con annesso ambulatorio per ascari della P. A. I. L'infermeria comprende una sala di medicazione, tre sale ricovero con letti sala di disinfezione, la farmacia due cucine ed i servizi igienici.

Nel salone della Casa Littoria è stata inaugurata, presenti l'ispettore del Partito, il Segretario federale del Governo dello Scioa ed altre autorità, una Mostra del paesaggio di guerra che raccoglie opere dei pittori Novaro, Pagliacci Santelli, Scarpa, Tedaldi e dello scultore Ruffini. Gli espositori hanno deciso di offrire una percentuale delle vendite alla «Cassa Solidarietà Squadrista».

Suner riceve gli Ambasciatori d'Italia di Francia e d'Argentina

Madrid, 18

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori d'Italia, di Francia e Argentina, l'Ambasciatore di Spagna nel Belgio e l'addetto aeronautico dell'Ambasciata di Spagna a Berlino.

La Associazione della stampa spagnola ha offerto un ricevimento in onore dell'Ambasciatore argentino Adrian, a cui hanno partecipato tutti i giornalisti madrileni ed una folla di autorità. Il vicepresidente della Associazione e l'Ambasciatore argentino si sono scambiati vibranti indirizzi riaffermanti la collaborazione ispano-argentina nel campo spirituale attraverso la stampa e la letteratura.

Rapporti diplomatici stabili tra Brasile e Canadà

Rio de Janeiro, 18

E' annunciato ufficialmente che il Brasile ha allacciato rapporti diplomatici diretti col Canadà e che ha istituito una propria Legazione a Ottawa. (*United Press*)

Il bombardamento di Basilea è stato cinicamente premeditato

Constatazione unanime della stampa elvetica

Berna, 18

(V. F.) *Sulla base dei risultati dell'inchiesta ordinata dal Consiglio Federale e sulla scorta delle indicazioni date dalle autorità i circoli competenti elvetici traggono la conclusione che il bombardamento di Basilea, effettuato dagli inglesi nella notte di lunedì, è stato proditoriamente voluto dovendosi escludere che possa essersi trattato di un errore.*

Per gli ambienti tecnici — osserva del resto il Journal de Génève *— non esistono dubbi: la stazione di Basilea ha costituito il vero e prestabilito obiettivo degli aviatori britannici. La speciale posizione geografica della città sulle rive del Reno non poteva sfuggire a dei piloti che volavano a duemila metri di altezza. Si deve constatare che le bombe sono tutte cadute sulla riva sinistra del Reno mentre le fabbriche che avrebbero potuto essere oggetto di un attacco (la Augst e la Waldshut che sono in territorio germanico) sono sulla riva destra.*

Lo scopo è evidente

Inoltre, come è già stato messo in rilievo nel comunicato ufficiale la notte era chiara anzi particolarmente chiara e la visibilità eccellente per cui immensamente facile era scorgere il corso del Reno e osservare il gomito che il fiume forma attraverso la città. Gli inglesi che certamente hanno dovuto dare uno sguardo alle loro carte di bordo non hanno potuto non rendersi pienamente conto che si trovavano al di sopra del territorio svizzero. Come si vede non esistono dubbi sul fatto che il bombardamento è stato dalla R. A. F. cinicamente premeditato. Anche lo scopo pare evidente: distruggere la stazione di Basilea che è un centro molto importante delle comunicazioni tra la Germania e l'Italia.

«Quello che è certo è che il Governo di Londra pur di attuare il criminoso progetto non ha esitato a dare ordini perchè fosse bombardata la città di un Paese neutrale. Se le vittime non sono state numerose questo è dovuto unicamente al fatto che alcune delle bombe lanciate non sono esplose e altre hanno fatto dei vuoti nel terreno. Tuttavia, come fu subito annunciato, si sono lamentati quattro morti, mentre numerosissimi sono i feriti senza parlare dei gravi danni materiali».

A Billingen sono state gettate 53 piccole bombe incendiarie destinate anche queste a completare la distruzione della stazione.

Altro particolare che viene messo in rilievo è che gli aeroplani inglesi hanno potuto rimanere sopra la città più di un'ora senza essere oggetto della minima reazione contraerea e questa è un'altra circostanza che avrebbe dovuto far capire ai piloti inglesi che non si trovavano su territorio germanico, dove, come è noto, la loro apparizione è sempre salutata da un formidabile tiro di sbarramento.

Cumuli di detriti

Nonostante che varie squadre di operai stiano lavorando febbrilmente allo sgombero delle strade queste continuano a presentare un aspetto desolante e i marciapiedi sono tutti ricoperti da grandi strati di detriti e cumuli di milioni di frantumi di vetri si elevano nel mezzo delle strade dove le condutture dell'acqua sono state sconvolte. Numerose sono le case che hanno l'intera facciata demolita.

La stampa di Basilea e di Berna chiede energici provvedimenti contro le ... indipendenza svizzera da parte del Governo inglese. Stamane tutti i giornali sono concordi nello scrivere che le deplorazioni e le riparazioni che giungeranno non potranno calmare l'indignazione del Paese.

La polizia ha arrestato e rilasciato dopo il loro interrogatorio 25 giovani che avevano tentato di organizzare una dimostrazione di protesta davanti al Consolato d'Inghilterra per il bombardamento di Basilea da parte dei piloti britannici.

Arbitrari spostamenti del confine romeno-ungherese da parte di alcuni proprietari

Budapest, 18

(B.) In talune località della nuova frontiera tracciata in Transilvania alcuni possidenti, i quali si trovano con l'avere i loro territori a cavallo della linea di demarcazione, approfittando della raffica di neve e della fitta nebbia di questi giorni pensarono bene di spostare i pali di confine credendo così di semplificare le cose e farla in barba agli Stati interessati, cioè romeno e ungherese. Gli abusi vennero ben presto scoperti, e mentre dalle due parti il servizio di vigilanza è stato rafforzato, i segni delimitanti le frontiere furono rimessi a posto ove si trovavano prima.

Storico castello belga distrutto dalle fiamme

Bruxelles, 18

A Monstier le Frasnes un incendio ha completamente distrutto lo storico castello trecentesco costruito all'epoca delle prime signorie medioevali in quella regione. Con gli artistici mobili dell'epoca è andata preda alle fiamme la rara e preziosa pinacoteca del castello che ospitava opere di maestri insigni

Vedette giapponesi in un posto di difesa antiaerea nel nord della Cina

9 nuovi borghi rurali inaugurati in Sicilia

Palermo, 18

Stamane il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, recatosi a Borgo Schirò, ha inaugurato con austera cerimonia nel nome del Duce, i lavori di appoderamento del latifondo siciliano che comprendono in questo primo anno, otto borghi rurali e precisamente: borgo Schirò in provincia di Palermo, borgo Antonio Bonsignore in provincia di Agrigento, borgo Gigino Gattuso in provincia di Caltanissetta, borgo Pietro Lupo in provincia di Catania, borgo Antonio Cascino in provincia di Enna, borgo Salvatore Giuliano in provincia di Messina, borgo Angelo Rizza in provincia di Siracusa e borgo Amerigo Fazio in provincia di Trapani.

Accompagnavano il Ministro Tassinari il Segretario federale e i rappresentanti del Prefetto, i consiglieri nazionali Moroni e Aghemo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura in Sicilia.

Il direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano ha illustrato in una breve relazione al Ministro i risultati che si sono raggiunti finora, quindi l'Eccellenza Tassinari ha preso la parola. Egli ha rilevato anzitutto che nonostante la guerra il programma di massima annunciato al Duce il 20 luglio XVII è stato largamente superato e che il ritmo intenso di questa grande opera di redenzione umana e terriera sarà continuato senza soste. La colonizzazione del latifondo siciliano, tipica opera del tempo di Mussolini, non si risolve infatti soltanto in un trionfo di organizzazione e di mezzi tecnici ma è soprattutto una nuova affermazione della volontà e tenacia costruttiva del popolo italiano temprato da 20 anni di clima duro.

Il Ministro ha soggiunto che prima tappa del lavoro sin qui compiuto apre nuove possibilità nell'assalto verso il cuore del latifondo soprattutto perchè la colonizzazione marcerà di pari passo con la realizzazione delle opere pubbliche di competenza statale, e perchè con la costruzione delle case si armonizza l'opera di appoderamento intensivo. Anche il problema idrico è stato affrontato e si sta risolvendo coi mezzi più idonei, e l'elemento uomo, fattore fondamentale di questa grande rivoluzione rurale ha risposto magnificamente a ogni prova sfatando la leggenda che il contadino siciliano abbia disertato la terra.

Il Ministro ha accennato alla economicità di tutta l'opera di colonizzazione ed ha concluso dicendo che oggi, mentre la guerra impegna i fronti della grande Patria in terra, in mare e in cielo, un'altra battaglia si combatte nel nome del Fascismo contribuendo nel modo più deciso a fare della Sicilia il cuore operante dell'Impero fascista e della nostra certa vittoria in ogni campo. La manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce.

Sospensione di treni viaggiatori a partire da oggi

Roma, 18

A partire dal 19 dicembre 1940 XIX sulle linee delle Ferrovie dello Stato sarà sospesa fino a nuovo avviso l'effettuazione dei seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Roma: 15, 14 fra Torino e Roma; 1073, 1078 fra Genova e La Spezia; 931 da La Spezia a Pisa; 1038 da Livorno a La Spezia.

Linea Milano Genova-Ventimiglia: 161, 169, 179, 162, 178, 168 fra Milano e Genova; 137, 144 fra Ventimiglia e Genova; 1401, 148 fra Ventimiglia e Savona.

Linea Milano-Roma: 41, 20, R. 525, R. 524 fra Milano e Roma; 1977, 1386 fra Firenze e Roma.

Linea Torino-Milano-Venezia: R. 161, R. 406, 193, 417, 192, 198 fra Torino e Milano; 181, 413, 213, 193, 192, 212, 198 fra Milano e Venezia; 1441, 1454, 1464 fra Milano e Brescia; 1446 da Verona a Brescia; 184 da Venezia a Verona.

Linea Alessandria Piacenza: 1345, 3370 fra Alessandria e Voghera; A. T. 477, A. T. 478 fra Voghera e Piacenza.

Linea Brennero-Bologna: 69 da Brennero a Bologna; 2110, 64 da Verona al Brennero; 2113 da Brennero a Bolzano; 2111, 2112 fra Bolzano e Verona; 45 da Bolzano a Bologna; 116, 444 da Bologna a Verona; 2117 da Bolzano a Trento.

Linea Roma Napoli-Reggio Calabria: 81, R. 831, R. 525, 889, 84, R. 524, 888, R. 880 fra Roma e Napoli; 81, R. 831, 85, 80, R. 880, 84 fra Napoli e Reggio Calabria; E. T. 703, E. T. 702 fra Salerno e Sapri; 1937, 1932 fra Battipaglia e Sapri; E. T. 701, E. T. 704 fra Sapri e Paola; 4725 da Nicotera a Villa S. Giovanni; 4720, 4724 da Reggio Calabria a Nicotera.

Linea Villa S. Giovanni-Messina; corse 16, 15.

Linea Messina-Siracusa: R. 511, 81, R. 510, 86 fra Messina e Siracusa; 2943, 2942 fra Messina e Catania; A. 103, A. 102 fra Catania e Siracusa; 2933, 4921, A. 109, 4920 fra Messina e Taormina.

Linea Messina-Palermo: 801, R. 501, R. 500, 2920 fra Messina e Palermo; A. T. 113, A. T. 116 fra Casteldaccia e Palermo.

Gli assegni familiari per i marittimi

Roma, 18

Il Comitato speciale per gli assegni familiari ai lavoratori dell'industria ha preso le seguenti deliberazioni di massima: ai marittimi facenti parte dell'equipaggio di navi naufragate devono essere corrisposti gli assegni familiari per tutto il periodo (due mesi) durante il quale percepiscono la indennità prevista in caso di perdita di navi per naufragio. Conseguentemente gli armatori sono tenuti per tale periodo al versamento dei contributi. Ai subalterni delle società di navigazione di preminente interesse nazionale devono venir corrisposti gli assegni familiari nella misura prevista per gli impiegati con decorrenza dal 1.o gennaio 1940-XVIII.

L'adunata romana delle lavoratrici fasciste

Roma, 18

L'adunata delle donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio a Roma si è svolta al Teatro Quirino, adorno di bandiere e drappi. Sono intervenuti il Federale e le principali gerarchie del Fascismo dell'Urbe. Alla massa imponente di camerate che gremivano il teatro, ha parlato, dopo il saluto al Duce ordinato dalla fiduciaria dei Fasci femminili, la camerata Mentzinger presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Ricordando la giornata dell'offerta della fede ha detto che l'iniziativa è nata il 1.o dicembre XIV nella Sala Regia di Palazzo Venezia, dove erano riunite ottocento madri e vedove di Caduti con la dichiarazione che una di queste donne fece al Duce, in nome e per concorde volontà delle donne dei Caduti, delle donne fasciste e delle donne di tutta Italia. Così con gesto deciso e volitivo le donne italiane presero il loro posto sulla linea di resistenza interna, contro le inique sanzioni. L'oratrice ha quindi illustrato il valore spirituale e di forza del gesto delle donne italiane e prima di tutte fu la Regina ad offrire il suo cerchietto d'oro, le quali oggi portano l'anello di acciaio simbolo non solamente di fede al compagno della vita ma di fedeltà alla Patria, che è sopra ogni cosa.

Accennando all'attuale momento storico in cui siamo pressati da un nemico destinato ad essere schiantato dalle forze dell'Asse, ha detto che noi affrontiamo con serena fermezza questa dura lotta certi che il tentativo supremo dell'Impero britannico si spezzerà contro l'impeto delle nostre legioni, contro la tenacia di tutto un popolo, mobilitato ed inquadrato agli ordini del Duce per un'unica mèta.

Le donne saranno all'altezza dei compiti loro commessi. Per il costante apporto di fede e di opere ... le donne fasciste assolvono ai loro compiti. Il Duce conta su di esse. Così sarà...

Si salva dai lupi arrampicandosi su di un albero

Bucarest, 18

Un giovane di Jassy è stato assalito nei pressi del paese di Hanosoti durante una tempesta di neve da un branco di lupi. Egli ha potuto salvarsi arrampicandosi su di un albero dopo aver lanciato alle bestie affamate il suo sacco contenente viveri. Soltanto all'indomani egli ha potuto essere liberato da contadini accorsi in suo aiuto che riuscirono ad abbattere le 6 belve

I morti e i feriti a Napoli per l'incursione aerea nemica

Roma, 18

Dalle macerie dell'edificio di via Nuova Bagnoli (Napoli) colpito durante l'incursione della notte dal 14 al 15 dicembre 1940-XIX, sono stati estratti 5 morti, dei quali ecco i nomi: 1) Ventriglia Enrico, di anni 20, operaio; 2) D'Angelo Giacomo di Angelantonio, di anni 17, operaio; 3) D'Angelo Elvira di Angelantonio, di anni 15, casalinga; Miele Angela Teresa fu Antonio, di anni 41, casalinga; 5) un operaio non identificato dall'apparente età di 40 anni.

In seguito a definitivi accertamenti i feriti per la la stessa incursione ammontano a 28 dei quali ecco i nomi: 1) Chianura Remigio fu Vincenzo, di anni 35, coniugato con 2 figli, operaio; 2) Chiammone Antonietta in Chianura, di anni 30, casalinga; 3) Chianura Michele di Remigio, di anni 9, scolaro; 4) Lanzetti Giuseppe di Vincenzo, di anni 37, coniugato con 4 figli, pasticciere; 5) Lanzetti Elena di Giuseppe, di anni 3; 6) Morra Leopoldo fu Vitale, di anni 70, coniugato con 4 figli, colono; 7) Morra Vitale di Leopoldo, di anni 45, celibe, operaio; 8) Rotondo Giuseppe fu Erminio, di anni 17, studente; 9) Amodio Anna di Paolo, di anni 17, nubile, casalinga; 10) Girgolo Lia fu Vincenzo, di anni 32; 11) D'Ambrosio Davide fu Raffaele, di anni 65, coniugato con 3 figli; 12) Dambro Maria fu Benedetto, di anni 37, nubile, domestica; 13) Nasti Giovanni fu Fortunato, di anni 65, coniugato con 3 figli, portiere; 14) Molino Ciro fu Giovanni, di anni 17, celibe, studente; 15) D'Angelo Adolfo di Antonio, di anni 21, celibe, studente; 16) D'Angelo Antonio di Antonio, di anni 13, studente; 17) Chianura Luigi di Vincenzo, di anni 38, coniugato con 2 figli, operaio; 18) Delfino Anna fu Bartolomeo maritata Chianura, di anni 21, casalinga; 19) Morra Carmine di Leopoldo, di anni 38, celibe, carabiniere richiamato; 20) Russo Natalina di Luigi, di anni 22, nubile, casalinga; 21) Lombardi Giovanni fu Francesco, di anni 55, coniugato con 3 figli, operaio; 22) Brancaccio Carlo di Emilio, di anni 38, coniugato con 4 figli; 23) Botelli Sara di Emilio, di anni 38, coniugato con 4 figli; 23) Botelli Sara di Raffaele, di anni 16, nubile, casalinga; Mezzadonna Ciro fu Gennaro, di anni 48, coniugato con 2 figli, meccanico; 25) Maffei Aldo di Michele, di anni 16, studente; 26) Altonare Angelina fu Raffaele, di anni 66, coniugata con 4 figli, casalinga; 27) Labriola Salvatore di Raffaele, di anni 31, coniugato con 3 figli, commesso di negozio; 28) Natelli Pasquale di Gaetano, di anni 18, celibe, garzone.

La costituzione di un comitato per studi peruviani

Roma, 18

Nella sede del centro italiano di studi americani, con l'intervento del Ministro del Perù presso il Quirinale e del direttore generale degli affari transoceanici in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri, ha avuto luogo una riunione per la costituzione di un comitato di studi peruviani. Il presidente del centro, cons. naz. Alberto Asquini, ha rilevato il significato politico della riunione coincidente con la celebrazione della Giornata italiana della fede, e il dott. Igino Ugo Faralli che fu Ministro a Lima, ha illustrato l'opera degli italiani nel Perù. Il Ministro del Perù ha recato il saluto del suo Paese dichiarandosi lieto di portare il suo contributo all'opera del nuovo comitato italo-peruviano nell'interesse comune dei due Paesi, legati da una secolare amicizia, dopo di che si è proceduto alla costituzione del comitato di studi.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Taranto-De Filippo sabato al Rossetti

Sabato 21 corr., alle 20.45, avrà inizio al Politeama Rossetti una serie di rappresentazioni date dalla più grande Compagnia italiana di riviste e varietà, diretta da Nino Taranto con Titina De Filippo, che la presenterà. Finalmente un imbecille, scherzi di alta acrobazia quotidiana di D. Nelli e M. Mangini. Compongono il complesso, oltre al Taranto e alla De Filippo, altri noti e bravi artisti: Charlotte Bergmann, Rosetta Pedrani, Gianna Giuffrè, Luciana Salvi, Livia Krenn, Pietro Carloni, Vittorio Vaser, Mario Morelli, Enrico Demma, Carlo Taranto. Daranno inoltre la loro collaborazione agli spettacoli Gino Moroni e il Balletto Viofranc. Maestra coreografa Elena Viofranc. Quadri musicali di E. B. Valdes.

Le prenotazioni si accettano alla Biglietteria centrale.

La cantante Susanna Danco alla Società dei Concerti

Lunedì si terrà nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», il concerto di cui si è dato diagnose: l'eccellente mezzosoprano belga Susanna Danco, che viene in Italia per la prima volta. La critica internazionale dedica a questa eletta artista dei suoi elogi, delle parole: «stupenda» indubbiamente, ponendo in grande rilievo le rare qualità di stile, estensione, intensità, agilità, stile e dizione. «Dotata di una tecnica e di una voce superba non avevamo più sentito cantare con tale precisione da interpreti sui registri più gravi ai più acuti, con un controllo sicuro» scrive il critico di un giornale di Parigi. Nel programma figurano arie e liriche che vanno da Bach a De Falla. La vendita dei posti a sedere s'inizia domani.

Il concorso nazionale di bel canto
Le eliminatorie provinciali

Domenica prossima avranno luogo, dalle ore 9.30 in poi, nei locali dell'Ateneo Musicale Triestino, le eliminatorie provinciali del quinto concorso nazionale di bel canto.

La manifestazione si presenta ottremodo interessante per il notevole numero di candidati iscritti alle due sezioni del concorso. Inoltre è viva l'attesa per l'esito di queste eliminatorie di Trieste, che negli anni scorsi hanno rivelato dei concorrenti i quali non solo si sono affermati ai primi posti della classifica nazionale, ma hanno pure iniziato con brillanti risultati la carriera lirica.

Le eliminatorie provinciali, secondo le disposizioni del bando di concorso, si svolgeranno in presenza del pubblico, il quale potrà accedere gratuitamente alla sala del concerto.

Il Dopolavoro provinciale ricorda agli eventuali aspiranti che le domande di ammissione al concorso possono essere presentate presso gli uffici di via Mazzini 32 sino a sabato, previa consegna del modulo da ritirarsi presso gli stessi uffici e corredate di tutti i documenti richiesti.

Lo spettacolo di sabato al «Ditci»
"Ritmomania 1940„

Il tradizionale trattenimento che il «Ditci» organizza per sabato 21, si presenta quest'anno con un'ultra gamma iridescente di numeri attraenti e divertenti. Tutto il programma avrà la collaborazione della grande orchestra tipica triestina diretta dal valente maestro Mario Vaito, con il cantante Bussa, e sarà rifatto al presentatore Agostino Mensia Cavallieri che introdurrà le Tirzes e della piccola lirica. Come attrazione si esibirà il fisarmonicista Paolo Paolini, che godeva della fama del più rinomato virtuoso d'Italia. Verrà pure bandito il concorso a premi e le locande saranno convenientemente riscaldati.

Il film dell'aviazione tedesca
"D III 88„
in serata di gala all'Excelsior

Le maggiori autorità militari e politiche della nostra città, oltre a una forte rappresentanza della colonia germanica, erano presenti a ieri sera a dare rappresentar l'evento al Teatro Excelsior alla rappresentazione di gala del film «D III 88», esaltante il fiero spirito dell'aviazione militare tedesca. Del vivo attaccamento del film, prodotto dalla «Tobis» e distribuito dalla «Generalcine», abbiamo diffusamente parlato in precedenti edizioni; così ora non ci resta che rilevare il successo schietto, spontaneo e completo che ne accompagnò la proiezione e che nelle scene culminanti è stato sottolineato da commosse ovazioni. Gli interpreti principali Christian Kayssel, Otto Wernicke, Heinz Welzel ed Herman Braun aderiscono suggestivamente al personaggio e contribuiscono efficacemente a mantenere il film in quell'atmosfera di audacia e di eroismo tradotta con tanta potenza di immagini dal regista Herbert Maisch. La quarta particolare momento che vede la ricerca aviazione tedesca si è creato una serie di pagine di storia gloriosa, il film «D III 88» tocca il cuore delle folle e le repliche che si susseguono sullo schermo dell'Excelsior, saranno indubbiamente numerose e trionfali.

Documentari della R. Marina al Teatro Fenice

Domenica, 22 corr., alle 10.30, al Teatro Fenice saranno proiettati tre documentari dell'«Luce», riproducenti l'intensa attività e le glorie gesta della nostra Marina nell'attuale guerra, e precisamente: «La battaglia del Jonio», «Le gesta del Calatafimi», «Gioventù marinara». Lo spettacolo è organizzato per tutti gli organizzati della «Gil» che parteciperanno inquadrati dai rispettivi Comandi rionali.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8) - Ore 20.30: «Serenata» a quattro tempi di Gerolamo Gimidio, riduzione radiofonica di Emidio Mucci, regia di Alberto Casella. 22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

RADIO 19 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5; 263.2; 420.8; 491.8). Ore: 7.30; 8.15; 12; 14; 14.45; 17; 20 e 23.30: Giornale radio. 12.15: Musica varia. 13.15: Musiche per orchestra. 15.30: «La gazzetta dell'Impero». Commento, documentari. 14.15: Concerto di musica leggera. 15: Orchestra Angelini. 16.10: La canzone dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.15: Programma vario. 19.30: Musiche per orchestra. 20.30: Serata ...

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2): 12: Trio Chesi-Zanarelli-Cauter. 12.30: Musiche operistiche. 13.15: Musiche varie. 14.30: Musica varia. 20.30: Concerto ... 21: Orchestra Cetra diretta da Ghergo Barzizza. 22: «Amicizia ... » ...

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16.45: «Scena domestica» con Michele Morgan e C. Gil.
EXCELSIOR. 16: «D III 88», con C. Kayssler, O. Wernicke. Prod. Tobis.
PRINCIPE. 16: «La canzone del deserto», con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Ponte di vetro», con I. Fola e Cecchelli nella rivista «Rivoluzione del tempo».
FENICE. 15.30: «Il mercante». ...
REGINA. 15.30: «La famiglia di Fortetta», ...
GARIBALDI. 15: «Zenobia», con Oliver Hardy.
MASSIMO. 15.30: «Spie all'Equatore», ...
NUOVO CINE. 15.30: ...
MODERNO. 15.30: «La spia ... »
SAVOIA. 15: «Allo crociati di Pardiglione». ...
ARMONIA. 15.30: «Il vento ... »
VIALE. ...
ITALIA. 15.30: «Buoni Suoi ...»
AZZURRO. ...
ALABARDA. ...
VITTORIA. ...
ROMA. ...
ADUA. 15: «Le tenebre ... »
ARCOBALENO. 15.30: «Vivere». ...
GIOVANNI. ...
VENEZIA. 15: «Il gioco della vita», ...
IDEALE. 15: «Il ... »
SAVONA. 15: ...
EMPIRE. ...
ESPERIA. ...
BELVEDERE. 15.30: «Questi ragazzi», ...
CARDUCCI. 15: «Le mani ... »

Il naufragio dell' "Arrigoni„ causa una burrasca

Abbiamo dato notizia ieri del naufragio del piroscafo «Arrigoni» stazzante 102 tonnellate, avvenuto causa una forte burrasca fra Pescara e Francavilla a Mare.

Veniamo informati ora che il piroscafo era partito il 12 corr. da Trieste diretto a Catania, dove doveva essere consegnato all'armatore Matteo Scuderi, che lo aveva acquistato dalla Società «Arrigoni». Giunto nei pressi di Pescara, però, il piroscafo è stato sorpreso da una violenta burrasca e, anche a causa di un guasto alle macchine, è naufragato.

Nel sinistro ha trovato la morte il comandante la nave, capitano Giuseppe Guglielmino, di 36 anni, nato ed abitante a Catania, mentre gli altri membri dell'equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo.

Recite di filodrammatic

«L'antenato» al Dopolavoro «Quis contra nos?». Domenica, 22 corr., alle 16.30, l'apprezzato complesso filodrammatico diretto da Basilio Beselli rappresenterà la commedia in tre atti di C. Veneziani «L'antenato». Le prenotazioni dei posti si possono fare giornalmente in sede e anche per telefono.

«Biancaneve e i 7 nani» al «Ditci». Domenica, alle 17, al Tergesteo verrà presentata, a generale richiesta, l'ormai famosa «Biancaneve e i 7 nani» in tre atti e prologo di R. Bisiani. In chiusa allo spettacolo un programma d'arte varia sostenuto dalle più brave stelline. I biglietti si possono prenotare giornalmente al «Ditci».

Arte varia al Ferroviario. Dati i lusinghieri successi ottenuti dalle serate d'arte varia organizzate dal Dopolavoro Ferroviario, il sodalizio è venuto nella determinazione di continuare tali divertenti convegni, i quali si svolgeranno settimanalmente nella sala teatrale di piazza Vittorio Veneto. Domenica si avrà così una serata con un programma d'eccezione che verrà eseguito da brillanti artisti concittadini. Potranno intervenire soci e dopolavoristi.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Poligrafico. Domenica 22 dicembre, alle 16, per i figli dei dopolavoristi grande spettacolo marionettistico sostenuto dal teatro comico di marionette di A. Serbo: «La dama difesa dal cavaliere spagnolo», commedia brillante in 3 atti di C. Chiopris. Seguirà la farsa in un atto di Zanobi Bartoli: «Il regalo di Facanapa». Ingresso e posto a sedere indistintamente lire 1.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Si presenta all'ospedale quindici giorni dopo una caduta con le costole fratturate

Un quindicina di giorni or sono, il manovale Paolo Finetti, di 52 anni, abitante in Cologna Conconello 172, è caduto nel giardino di una trattoria della suddetta frazione.

Appena ieri il Finetti si è deciso a farsi visitare da un sanitario dell'ospedale Regina Elena, che gli ha riscontrato delle fratture costali all'emitorace sinistro, facendolo accogliere nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in circa tre settimane.

Le conseguenze d'uno spintone

Martedì sera l'ottantaquattrenne Antonia Indel ved. Gortan, abitante in via S. Michele 29, è stata urtata e gettata violentemente a terra da un individuo che poi non si è nemmeno preso la briga di aiutarla. Ieri nel pomeriggio la povera vecchia è stata trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria le hanno riscontrato la frattura del femore sinistro. Data la sua tarda età, la Gortan è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Ferita da una tegola staccatasi da un tetto

Mentre percorreva la via dell'Istria, la casalinga Alma Trampus, di 53 anni, abitante in via Ponziana 2, giunta all'altezza del n. 20, è stata colpita con molta forza da una pesante tegola staccatasi dall'alto di un tetto. Subito soccorsa dalla Croce Rossa, la Trampus è stata poi trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha riscontrato dei sintomi di commozione cerebrale e la frattura della clavicola destra. La sfortunata Trampus, dopo esser stata medicata, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in quattro settimane.

Cade e si frattura un femore

Verso le 19 di ieri il commissario di dogana Giuseppe Montefrisi, di 77 anni, abitante in viale XX Settembre 83, ha fatto una grave caduta, mentre stava percorrendo la via Bonomo. Con la Croce Rossa il Montefrisi è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato la frattura del femore destro e lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Un pugno al viso

Trovandosi in una trattoria di via Canova, il trentacinquenne Giovanni Pecchiar, abitante in via Ginnastica 47, è venuto a diverbio per vecchie ruggini, con tale Giuseppe, abitante in via Gatteri 16, non meglio identificato, che lo ha colpito con un forte pugno al viso. Il Pecchiar si è presentato all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria gli è stata medicata una ferita con matoma al labbro superiore. Guarirà in una settimana.

Uno spruzzo di ferro liquido nell'occhio

Mentre lavorava, martedì sera, presso gli altiforni dell'Ilva, il quarantenne Vincenzo Carli, abitante al n. 138 di Trebiciano, è stato colpito all'occhio sinistro da una spruzzata di ferro liquido. Ieri mattina il Carli è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto di primo soccorso gli hanno riscontrato un'ustione corneale all'occhio sinistro che gli richiederà almeno cinque settimane di cure. Egli è stato accolto nella divisione oculistica.

Colpita alla testa da un pezzo di legno. Trovandosi nel poggiuolo della propria abitazione di piazza dei Foraggi 1, la casalinga Elisa Samero, è stata colpita alla testa da un pezzo di legno, caduto dall'alto di una catasta colà depositata. La Samero, che nell'incidente ha riportato una ferita alla regione frontale destra, è stata medicata all'ospedale Regina Elena.

Notiziario di Monfalcone

I cinquant'anni del Corpo dei vigili del fuoco

Si sono compiuti giorni or sono i dieci lustri di vita del Corpo dei vigili del fuoco di Monfalcone. Della magnifica attività svolta per mezzo secolo da questo corpo, delle sue belle tradizioni e delle pronte prestazioni in sinistri di ogni genere per la tutela di vite umane e di beni del suo valoroso militi, diremo ampio relazione in una prossima edizione.

Tesseramento grassi di maiale

Il Ministero delle Corporazioni ha precisato che, oltre alla pancetta arrotolata e non arrotolata, anche il collo, il coppe ... di maiale salato sono ... mediante tessere.

Disposizioni per le carte annonarie

L'Ufficio razionamento porta a conoscenza del pubblico, in occasione della distribuzione delle carte annonarie per il mese di gennaio, che ritirerà ... le carte annonarie ...

Al Teatro Azzurro

Ieri sera al Teatro Azzurro la Compagnia Rayner-Greenfield ha dato un applaudito spettacolo ...

Da Ronchi dei Legionari

Giornata della Fede

Nel V anniversario della Giornata della Fede ...

Un nuovo dispensario a Doberdò

Per interessamento del Podestà, cav. dott. Luigi Breganti, e con la cura della Federazione ... sarà prossimamente inaugurato un nuovo dispensario pediatrico ...

Piccolo incendio

Ieresa, verso le 20, i nostri vigili del fuoco venivano chiamati nella frazione ... Pieris ... abitazione del muratore Giuseppe Stabile ... sviluppato un incendio. Portatisi prontamente sul posto, i vigili constatavano che l'incendio non era grave, perchè possono avvenire proporzioni più vaste, data la vicinanza di pagliai. Infatti, per il cattivo funzionamento di una canna di camino, il fumaiolo era avvolto in pericolose lingue di fuoco che minacciavano le travi del tetto e le scintille che si sprigionavano mettevano in pericolo i circostanti fienili. Messi subito in azione gli idranti e isolato il focolaio d'incendio, questo potè essere completamente domato dopo due ore di lavoro. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 700 lire.

Le comunicazioni Grado - Trieste

La Direzione del Circolo Ferroviario di Trieste, con riferimento al cambiamento d'orario del servizio automobilistico Grado-Trieste pubblicato sul nostro giornale del 14 corrente, fa rilevare che, se detto servizio non consente l'andata e il ritorno nella stessa giornata, tale possibilità è assicurata, sia pure con alquanto disagio e maggiore spesa, dalle comunicazioni Grado-Trieste via Cervignano mediante l'autoservizio Grado-Cervignano e la ferrovia Cervignano-Trieste col seguente orario:

Partenze da Grado: ore 8.50, 11.50, 13.30 e 16.5 con arrivi a Trieste alle ore 10.25, 13.40, 16.49, e 17.21; partenze da Trieste alle ore 6, 7.40, 11.50, 16.30 con arrivi a Grado alle ore 8.20, 10.40, 13.12 e 18.15.

Contadino ucciso dal treno a un passaggio a livello

Abbiamo da Portogruaro:

Il contadino Dall'Amico Michele, di 47 anni, residente nei pressi della frazione di Summaga, in quel di Portogruaro, che si trovava davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello posto sulla linea Portogruaro-Venezia, atteso, ieri mattina, il transito di un treno merci, passando sotto le sbarre fece per attraversare i binari. Ma non si era accorto che proprio in quel momento, in senso opposto alla corsa del «merci», giungeva il direttissimo 614. Dalla locomotiva del veloce convoglio il povero Dall'Amico fu proiettato contro il suolo rimanendo ucciso sull'istante. Sul posto della disgrazia si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita degli escursionisti a Draga Sant'Elia e sull'altipiano di San Servolo. Il gruppo speleologico si recherà all'abisso di Groppada. Gita familiare a Dol di Monrupino.

«Dimm». Sede B. Domenica alle 17.30 recita con la commedia: «Il quieto vivere», tre atti di A. Testoni. Prenotazioni e ritiro dei posti presso la segreteria di sede. Sono aperte le iscrizioni alla sezione corale maschile e femminile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di sede, via Cassa di Risparmio n. 12.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto spettacolo cinematografico alle 16.30 e 18.30. Domenica cinema nelle due sedi e trattenimento serale nella sala teatrale della sede Vittorio Veneto.

«Pitteri». Domani alle 19.45 seduta del gruppo femminile. Alle 20.30 si radunano il direttorio e la direzione tecnica. Domenica serata d'arte varia organizzata dal gruppo femminile, inizio alle 19.

C. A. I. Sottosezione «XXX Ottobre». Per le prossime feste soggiorno sciatorio a San Martino di Castrozza. Prenotazione dei posti ancora disponibili, informazioni e ritiro programmi in sede (via Rossetti 15) seralmente dalle 19.30 in poi.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	17	18
Rendita 5%	95.—	95.20
Redimibile 3½%	75.80	76.—
Redimibile 3½%	73.90	74.10
Redimibile 5%	96.40	96.40
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	100.05	100.—
I. R. I.	475.50	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	486.—	489.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	498.50	499.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.50	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	442.—	442.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	360.—
Assicurazioni Generali	854.—	859.—
Assicuratrice Italiana	606.—	606.—
Infortuni	2000.—	2010.—
Riun. Adriatica ser. A	1895.—	1895.—
Riun. Adriatica ser. B	1880.—	1870.—
Gerolimich	242.—	242.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1139.—	1145.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	91.—	91.—
Tripcovich	534.—	530.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	390.—	410.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	151.—	150.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	730.—	730.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	261.—	261.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 dicembre 1940:

Turno generale: Marinai: 50, 14, 51, 44, 54; giovani coperta: 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta: 52, 53, 56, 57, 69; ingrassatori 12, 13, 14, 16, 18; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 120, 123, 125, 130, 133; carbonai: 11, 16, 43, 32, 46; camerieri 1, 3, 4, 5, 6, cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Adriatica: Marinai: 44, 63, 47, 66, 48; giovani coperta I: 11, 22, 19, 24, 25; giovani coperta II: 17, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta: 11, 13, 17, 18, 20; ingrassatori: 15, 10, 21, 22, 23; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58; carbonai: 9, 7, 11, 13, 14.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 cuoco, 1 fuochista, 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccola dilettante. Avete tempo di concorrere fino a sabato sera. Però dovete presentarvi immediatamente alla sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) per ritirare il modulo apposito per la domanda.

Urgente. Sì, avete diritto all'esenzione delle tasse. Scrivete alla Segreteria dell'Università dove intendete iscrivervi.

Cossutta Emilio. Se siete iscritto all'Associazione Mutilati e Invalidi, avete diritto alla libera circolazione sulle tranvie cittadine. Per le ferrovie, non ci sono facilitazioni.

Marittimo richiamato. Leggete la risposta data sull'edizione della mattina, il 29 ottobre a. c., a «Moglie di marittimo richiamato».

Lory. Lo scultore del busto di Giuseppe Caprin è il cav. Giovanni Mayer, abitante in viale Regina Elena, n. 51. A lui vi consigliamo di rivolgervi per l'autenticità del busto in vostro possesso. Egli sarà anche in grado di valutarlo. Per altre informazioni, potete ricorrere al Direttore del Museo Revoltella.

Anna, Laurana. Presentate la domanda, in carta libera, per ottenere la pensione, al «Ministero delle Finanze, Direzione Generale, Pensioni di Guerra, Roma». Il detto Ministero poi vi chiederà i documenti necessari per la pratica della pensione stessa.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane offresi per piccola famiglia. Crispi 11-I, presso Kerkel. 48317 A
PRESTASERVIZI offresi mattina. Via Carducci 40, presso Zuopin. 78527 A
SETTENTRIONALE anziana educata fidatissima offresi tutto fare presso una-due persone. Referenze. Zaccaria 4, primo, destra. 78544 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. RAGAZZA friulana cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Media 7, porta 10. 78547 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48338 B
DOMESTICA sana robusta primissime referenze sappia cucinare cercasi. Presentarsi Padulna 8-I. 33832 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina e pomeriggio. Riccardo Bazzoni 11, porta 13. 78539 B
PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Bianchi, Canova 25. 78573 B
PRESTASERVIZI trattoria cercasi. Zanetti 6. 78514 B
PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi, domeniche libere. Via Santa Giustina 4, porta 10. 48319 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Marano, Fabio Severo 38. 48333 B
PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Via Fabio Severo 76, Mosetti. 48332 B

Domande d' impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.- Interm.: cent. 50 la par Min. L. 5.— C

CONIUGI, cuoco e cameriera, buone referenze, miti pretese, offronsi casa signorile o ricca portineria. Cassetta 33830 C, Unione Pubblicità. 33830 C
CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco esperto, occuperebbesi anche ore. Cassetta 33763 C, Unione Pubblicità. 33763 C
SEGRETARIA pratica clinica o albergo. Perfetta contabile, dattilografa, conoscenza lingue, offresi qualsiasi posto purchè decoroso, disposta anche trasferirsi. Tessera 527067, posta centrale. 78513 C
70-ENNE attivo offresi ovunque, disposto piccola cauzione. Scrivere Cassetta 33796 C, Unione Pubblicità. 33796 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3 3 CC
ARTIGIANO costruisce persiane ermetiche per oscuramento, diversi tipi, facile maneggio. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 48321 CC
CAPPELLI uomo rimodernansi da 4. Calze maglie rimagliatura, soprascarpe, borse impermeabili riparazioni. Via Scalinata 3. 78532 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA cerca legatoria. Mercier, via Lavatoio 1. 78524 D
CAMICIAIE interne ed esterne cercansi per lavori militari. Maiolica 14 porta 5. 78557 D
GARZONA modista cercasi subito. Viale XX Settembre 12. 48348 D
GIOVANE stenografo veloce cerca primaria azienda. Offerte Cassetta 3479 D, Unione Pubblicità. 3479 D
GIOVANE 17-enne negozio dolci cercasi. Babbini, Sonnino 8. 48335 D
MODELLA cercasi. S. Francesco 4, terzo, scala seconda, 11-13, 15-17. 78538 D
PERSONA pratica assistenza infermi cercasi per signora anziana. Presentarsi o scrivere Decolle, Buonarroti 20. 48311 D
PRIMARIA ditta cerca corrispondente perfetta stenodattilografa italianotedesco, possibilmente conoscenza francese. Offerte Cassetta 33635 D, Unione Pubblicità. 33635 D
RAGAZZO fattorino negozio fiori Attilio Depangher, San Nicolò 28. 78528 D
RAGAZZO per lavoratorio vetri cercasi. Via Armando Diaz 16. 78535 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— E

CAMERE due vuote, calefazione, uso cucina e bagno, presso signora sola, cerca piccola distinta famiglia. Cassetta 33838 E, Unione Pubblicità. 33838 E
CAMERINO con letto cercasi, signora sola. Solitario 3-IV, porta 8. 48347 E
DISTINTA famiglia stabile cerca centro matrimoniale, altra un letto, eventualmente vitto, oppure appartamentino mobiliato. Portiere Roma 22. 78594 E
DISTINTO cerca bella camera termobagno centrale. Cassetta 33810 E, Unione Pubblicità. 33810 E
DISTINTISSIMO cerca alloggio vitto presso famiglia privata, qualunque posizione purchè ambiente fine possibilmente termobagno. Scrivere: Cassetta 33843 E, Unione Pubblicità. 33843 E
INGRESSO scale, stanza bene mobiliata, riscaldamento, occupabile solo pomeriggio, cerca prontamente insegnante disposto offrire 200-250 mensili. Offerte Cassetta 33834 E, Unione Pubblicità. 33834 E
STABILE cerca stanza pulitissima con vitto, possibilmente indipendente. Centro, casella postale 273. 78518 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI indipendenti tutte comodità. S. Nicolò 2, primo. 78555 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 7084 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto. Giulia 14, porta 14. 78525 F
A. CAMERINO mobiliato chiaro arioso affittasi. Via Piccardi 6, porta 21. 48326 F
A. MATRIMONIALE nuova, bagno telefono. Torrebianca 25, porta 10. 78536 F
A. MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi. Ginnastica 30, porta 6. 78549 F
A. MOBILIATA, salotto, affittansi prontamente. XX Settembre 27-I, destra. 78515 F
CAMERA una persona, bagno, telefono, affittasi. Udine 29, porta 6. 78540 F
CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 78512 F
CAMERETTA mobiliata affittasi distinto, vicino Goldoni. Zaccaria 4, suonare Rustia. 78543 F
CAMERINO vuoto affittasi donna onesta. Presentarsi pomeriggio. Maiolica 7-II, porta 10. 78541 F
MATRIMONIALE lussuosa affittasi termobagno, telefono, anche breve soggiorno. Machiavelli 26-I. 78552 F
MATRIMONIALE nuova, prezzo conveniente, comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco 34-I, destra, Spagano. 78511 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi prontamente. Piccolomini 6, porta 17, dalle 11 alle 15. 78508 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Rittmeyer 13-II, destra. 48337 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 48336 F
MOBILIATA bella, una persona, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 48344 F
MOBILIATA bellissima affittasi signore distinto. Via Cavana 12, porta 2. 7085 F
MOBILIATA grande, eventuale vitto, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, terzo. 7083 F
MOBILIATA moderna affittasi a distinto prezzo mite. Udine 29, pianoterra. 78503 F
MOBILIATA bene affittasi coniugi piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 78553 F
MOBILIATA bella affittasi persona seria. Via Brunner 5, porta 9. 78545 F
MOBILIATA con bagno, paraggi Stazione, affittasi. Geppa 6, Perentin. 48339 F
STANZA mobiliata affittasi presso Stazione Centrale. Rittmeyer 12, terzo, destra. 78521 F
STANZA lussuosa con stufa affittasi presso distinti. Galatti 14-II, Fossi. 78551 F
VUOTE una-due affittansi. Piazza Goldoni 9, primo. 78587 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati, economici, iniziansi. Bambini insegnamento particolare. Rossini 14. 1000 G
DATTILOGRAFIA: corsi celerissimi completi: 25. Stenografia: 60. Contabilità. Corrispondenza. Ambienti riscaldati. Studio S. Lazzaro 19. 48340 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48324 G
CINQUANTA mensili «Scuola serale» via Diaz 3. Professori regolarmente autorizzati! 7077 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA nera con atlante smarrì ragazzo via Ponzanino e via Gradi. Riportare via Nordio 3, Pescatori, verso mancia. 78505 H
BORSETTA nera smarrita in tassametro, pregasi riportarla subito verso mancia Albergo Paradiso, Barcola. 33847 H
CAPPELLO chiaro con fascia nera smarrito presso ospedale civile, consegnare «Piccolo» verso mancia. 48313 H
MATRICOLA donna smarrita. Mancia portarla indirizzo Piccolo. 78526 H
MANCIA competente a chi riporta libretto ferroviario e tessere varie smarriti sul tram n. 11. L'indirizzo si rileva dal libretto ferroviario. 33849 H

Offerte appart. botteghe magaz
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
APPARTAMENTI vuoti, diversi, altri mobiliati, più grandezze, affittansi. Via Torrebianca 24. 33849 I
APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo, affittansi. F. Severo 82. 77888 I
APPARTAMENTO pressi giardino pubblico, quattro stanze, cucina, bagno, accessori, affittasi primo gennaio. Telefonare 2429. 48330 I
APPARTAMENTO signorile soleggiato, 4 stanze, stanzetta, camerino bagno installato, ascensore, affittasi prontamente. Piccolomini 8. 48358 I
LOCALI ad uso ufficio affittansi prontamente via Torre Bianca 13, II piano. Amministrazione de Puppi, via Carducci 29. 78516 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, cucina, semimobiliato o vuoto, affittasi. Caffè Adriatico. 78530 I
QUARTIERE 3 camere, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo. Rivolgersi dott. Paccherini, Corso 27. 48320 I
QUARTIERINI piccoli, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 48342 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERINO cercasi, paraggi Stazione-Roiano. Chiosco benzina largo Aiaccio (Roiano). 78522 L
QUARTIERINO camera cucina, eventualmente camerino, cercano sposi. Indicare paraggi. Offerte Cassetta 33831 L, Unione Pubblicità. 33831 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. CAPPOTTI uomo ragazzo vendonsi. Media 7, porta 10. 78548 M
A. CAPPOTTO sacchettone occasione vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 78506 M
BOLLITORE due fiamme vendesi. Via Crispi 11-I, presso Kerker. 48318 M
CAPPOTTI uomo nuovi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 33854 M
CAPPOTTI, loden, uomo, nuovi, straoccasione. Corso Vitt. Em. 2, II, sinistra. 33855 M
CAPPOTTO uomo statura media, gambali, vendonsi. XX Settembre 18-III, sinistra. 48331 M
CARROZZELLA sport moderna vendesi. San Michele 7-II. 48334 M
FUCILE, calibro 12, due canne, Francotte, senza martelli, sicurezza Choke, triplice chiusura, ottimo stato, vendesi. Cavana 21, porta 7. 78510 M
GIACCA pelo, colli pelo, fustagni nuovi, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 48328 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, silenziosa, vendesi 160. Settefontane 12, interno. 78556 M
MACCHINE scrivere con garanzia, da lire 780. Negozio Battara, San Nicolò n. 18. 78554 M
PATTINI seminuovi vendonsi. Scala Santa 186, pianoterra. 78550 M
PELLICCIA grigia, elegante, ragazzina 15-enne, nuova, vendesi lire 500. Telefono 25072. Valdirivo 29-V. 48315 M
PELLICCIA nera donna, nuova, vendesi. Tarabochia 5-II, scala sinistra. 48341 M
PELLICCIA moderna vendesi prezzo mite. Ginnastica 45, porta 14. 78507 M
PELLICCIA grigia signorina, occasione, vendesi. Via S. Francesco 68-III, sinistra. 48325 M
PELLICCIA sport corta, collo oposum, cappotto vestiti uomo, vendonsi. Rossetti 5-I, sinistra. 0048252 M
PELLICCIA talpa 450, coperta pura lana matrimoniale 145, tappeto copridivano o portiera 250, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 33754 M
PRESEPIO tutto in gesso, illuminato pure pelliccia talpa. Via Parini 11, porta 16. 78519 M
RADIO modernissima vendesi subito causa partenza. Rivolgersi portineria via Hermet 4. 33844 M
RADIO recente, altra lire 400, vendonsi straoccasione giornata. Sonnino 4-II. 33850 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole sollecitamente, unicamente laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 48349 M
SCI usati completi e slitta vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 78520 M
SOLO tre giorni vendonsi occasione causa partenza tagli abito neri, per mantelli, tagli assortiti. Via Trento 9 primo, porta 1. Nucci. 48322 M
STUFA americana fuoco continuo vendesi. Via Battisti 20, Gorgatto magazzino. 48350 M
STUFA gas altra fuoco continuo vendo Verzegnassi, Portorose. 33853 M
STUFA fuoco continuo completa tubi vendesi. Via del Ponte 4, buffet. 78533 M
TAPPETO orientale 200 per 300, 540: altro 250 per 350, 860; copriletto seta ultima creazione, 125. Piazza Ciano 13. 78431 M